N. 138 — Martedì 20 Maggio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Martedì 20 Maggio — N. 138

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Esteri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	16 50	8 25	1 50
Estero (aumento di tassa)	28 50	14 75	2 75

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Pragmatica non fictae

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 15 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La relazione dell'inchiesta sull'Amministrazione provinciale di Napoli

Le vergognose speculazioni di certi amministratori pubblici.
Le prodezze del Casale, Summonte, Di San Donato e compagni.

(Per dispaccio alla Stampa).

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 14,30:

Eccovi un sunto delle conclusioni della relazione dell'inchiesta sull'Amministrazione provinciale di Napoli.

Gli abusi nella nomina degli impiegati.

La relazione comincia col deplorare l'abuso che si fece delle nomine di impiegati per puro atto di favoritismo. L'Amministrazione straordinaria del 1860 aveva soppressi gli Uffici e gli impieghi inutili, ma subito dopo furono ripristinati gli uni e gli altri, con grave onere del bilancio. A grande dispendio fu costituita ed ampliata l'Avvocatura.

La relazione dice: « La statistica delle liti e delle spese per le liti rivela che la provincia perdè oltre il 60 per cento delle cause, non per il numero, ma per il valore di esse. E tuttora da instaurarsi non solo il controllo delle spese per le liti, ma anche quello della immigliabilità delle spese ripetibili e non riscosse, tanto che la Ragioneria non ha uno speciale registro di queste spese e manca la contabilità dei residui. Di tutto ciò sono responsabili, oltre al procuratore-economo Di Sangro Giovanni e il ragioniere-capo Cattelani, anche l'avvocato-capo barone Raffaele Magliano e il deputato Del Carlo, che visitarono sempre i conti delle spese per le liti, e le Deputazioni che dal 1892 in poi approvarono quei conti senza riserve e senza controllo. »

La tenuta di Portici.

La relazione dice poi che inaudito è lo sperpero del patrimonio e lacrimevole la storia della tenuta di Portici. Nel 1867 si deliberò di darla in affitto, « ma — dice la relazione — l'affitto non ebbe lo scopo di diminuire o diminuire notevolmente la passività della tenuta. Il capitolato stesso del deputato Pagliano non garantiva in guisa alcuna gli interessi della provincia. Il tasto di quel capitolato, approvato dal Consiglio provinciale, fu poi arbitrariamente modificato a favore del futuro aggiudicatario, affinchè potesse muovere lite per ottenere la consegna della tenuta in perfetto stato locativo, mentre il Consiglio aveva imposto alla Deputazione di far eseguire il progetto preventivo dei lavori occorrenti. In conseguenza di quella modificazione arbitraria, l'aggiudicatario Imperia fece subito una domanda di danni per la mancata consegna dei locali in stato locativo, e, non avendo la Deputazione voluto sostenere le liti nè impugnare la validità del contratto, l'Imperia potè ottenere la somma di L. 80,000 per i lavori occorrenti nella tenuta.

Lo stesso Imperia depose su circostanze e fatti che attestano l'esistenza del dolo, almeno da parte del Pagliano, deputato provinciale del tempo. Dopo quella transazione non cessò punto la disposizione della Deputazione a tollerare o favorire la speculazione dell'Imperia a danno della provincia. Continuarono le liti e le depredazioni, tollerate per favorire Gaetano Monaco, consigliere provinciale, debitore dell'Imperia.

La Commissione propone quindi di risottare la tenuta o di darla al Ministero di agricoltura, per fondarvi una Scuola agraria a beneficio delle provincie Meridionali.

Uguali abusi avvennero in altre opere e nell'acquisto di quadri. La Commissione rileva la sconvenienza, che il San Donato, presidente della Società Promotrice di Belle Arti, facesse acquistare i quadri, determinazione ogli il prezzo.

Nel 1890 fu restituito al duca di San Donato un quadro che da 10 anni era inscritto nel catalogo, senza menomamente indagare quando e perchè l'avesse depositato, come asseriva, nelle sale del Consiglio provinciale.

Lo scandalo del nuovo Manicomio.

Abusi gravissimi si riscontrarono pure nella gestione del Manicomio, per le forniture dei viveri e dei medicinali, ma molto maggiori sono quelli per la costruzione del nuovo Manicomio.

La Commissione d'inchiesta narra l'affare così: « Concretate nel 1888 l'idea di costruire un Manicomio modello, si bandì il concorso per un apposito progetto, col premio di L. 20,000. Da una speciale Commissione, composta di ingegneri e psichiatri, fu prescelto e premiato quello dell'ing. Tango, il quale, dopo molte traversie, fu messo in disparte.

« Ugualo sorte toccò all'Ufficio tecnico provinciale, che doveva avvenire la responsabilità dell'esecuzione. I piani particolareggiati, invece che dal progettista Tango, si fecero eseguire dal perito Dini, il quale si offerse di assumere la costruzione a trattativa privata. E mentre la Deputazione provinciale, presieduta dall'Orlandi, aveva reiteratamente manifestato il proposito di procedere all'appalto dell'opera in seguito a pubblici incanti, dai col contrario favorevole al Dini. Con una capitolazione pure molti consiglieri, prima contrari a quel sistema di appalto.

« Corsero gravi voci di corruzione che, nonostante la distanza di tempo (circa un decennio), questa Commissione ha potuto precisare e corroborare con alcuni gravi indizi raccolti.

« In questa occasione quattro fra i nuovi migliori elementi del Consiglio provinciale, cioè Barrasco, Miraglia, Guardia-Lombardi e De Curtis si dimisero. Per far fronte alla maggior parte delle spese occorrenti si contrasse un mutuo di 2 milioni colla Cassa depositi e prestiti.

« Dopo soli pochi mesi dalla stipulazione del contratto fra l'Amministrazione provinciale e il Dini, questi fallì, e subentrò nell'appalto il fabbricatore, Pietro Migliaccio, possessore della maggior parte dei terreni sui quali doveva sorgere il Manicomio, e creditore del Dini, ma sfornito delle qualità tecniche che erano state la ragione determinante per il Consiglio provinciale di deliberare, e per il profitto di autorizzare la trattativa privata col Dini.

« Il Migliaccio non aveva mezzi per adempiere agli impegni, e fu obbligato a chiedere agevolazioni nei modi di pagamento, che furono concesse, e di esse ricevette vantaggio anche la provincia. Ma una grandissima anormalità intanto si era verificata: l'organizzatore del grande affare, come avvocato del Dini e poi del Migliaccio, cioè il Pagliano, era stato eletto presidente della Deputazione, e durante la sua presidenza l'appaltatore ebbe nel corso dei lavori a sollevare contestazioni o proteste di tutti i generi per rallentare il cottimo chiuso. Purtroppo l'Amministrazione non seppe tenergli fronte, e invece di sottoporre le numerose questioni al Collegio arbitrale, secondo il contratto, si limitò a rispondere di tanto in tanto con atti protestativi, nel diminuendo nei provvedimenti adottati il desiderio di aderire alle pretese del Migliaccio.

« Degli elementi raccolti è purtroppo risultato che il Pagliano non ha dimenticati i suoi rapporti professionali con l'appaltatore, e anche negli ultimi giorni di sua vita non aveva saputo resistere alla tentazione di preparare atti a favore degli interessi dell'Amministrazione. I lavori procedevano sotto l'alta sorveglianza di una Commissione, di cui faceva parte il Casale, il quale non si peritava a raccomandare ma uno elettore al Migliaccio, per farlo salibire, come infatti fu adibito, in qualità di assistente ai lavori, e di patrocinare gli interessi di esso Migliaccio presso la Commissione provinciale delle imposte dirette.

« Non è quindi meraviglia se, con la sorveglianza di questa Commissione, l'appaltatore potè ottenere il pagamento del 2 milioni di prima di compiere l'opera, quantunque, in base al contratto e allo relativo deliberazioni, una parte fosse all'atto subordinata. Ora i lavori sono sospesi. »

Come procedevano i servizi tecnici.
Somme pagate due volte!

La relazione parla di un gran numero di irregolarità nei servizi tecnici; quindi si diffonde a riferire sugli studi per la costruzione e la mantenzione delle strade. In tutti si rivelarono abusi notevoli, come, ad esempio, questo fatto relativo alla strada di Santa Maria Cubito: Nel 1882 la Deputazione, con deliberazione stesa dal Pagliano e punto motivata, propose al Consiglio di accordare all'assuntatore Del Giudice L. 80,000 a titolo di danni, oltre alla rinnovazione dell'appalto e ad un forte aumento del canone. Questa transazione, che il Consiglio approvò, ignorandone lo scopo, era assolutamente ingiustificabile, perchè il Del Giudice era insolvente, non aveva diritto a danni ed era in istato di fallimento, e tutte le concessioni si risolvevano a vantaggio dei suoi creditori, essendo ormai vano ogni tentativo che la Deputazione volesse fare per salvarlo dal fallimento, sia pure a spese della Provincia. Difatti i creditori segnalarono subito le somme attribuite al Del Giudice. Ma la Deputazione (Pagliano, D'Ambrosio, Colonnari, Prass, Fragola, Rubinacci) volle, nonostante il pignoramento, pagare subito, prima ancora che fosse stipulata la transazione, L. 10,000 al Del Giudice, e così la Provincia dovette pagare una seconda volta quella somma ai creditori di lui, non essendo ancora prescritta l'azione civile di rivalsa.

Perciò i citati deputati del 1882 dovrebbero essere chiamati a rifondere alla Provincia la somma pagata due volte. Il Del Giudice fu poi condannato a pagare alla Provincia L. 133,222 80, ma non pagò perchè insolvibile, e la Deputazione non osò neppure incamerare la cauzione; quanto al suo credito di 135,000 lire dovette cancellarlo per non pagare l'imposta di ricchezza mobile.

L'opera di Casale e compagni.

Non meno severi sono i rilievi che fa la Commissione per le concessioni delle tramvie provinciali, e segnatamente contro una ad un certo ingegnere Vitale per la linea Napoli-Frattaggiore. Contai, protetto da Pagliano e da altri, fece quanto volle. Dice la relazione: « Fra gli indizi di corruzione raccolti, gravissimi sono quelli desumibili da alcune lettere scritte dall'interessato ad un suo socio od impiegato, nelle quali si fanno continue allusioni a danaro sborsato, a relazioni ed accordi, ad amministratori provinciali come il Pagliano ed il Billi, a deputati e altri pubblici personaggi.

« A questo loro affare non dovettero, giusta le deposizioni raccolte, essere estranei neanche il Casale ed il Summonte, specialmente per aver fatto deliberare d'urgenza dalla Giunta, poco prima che fosse sciolto il Consiglio comunale, l'adesione al Consorzio per la concessione al Vitale. »

La Commissione ritiene poi che un'altra concessione fatta alla Società delle tramvie napoletane debba essere annullata per gravissime irregolarità. Accenna, allo ingiustificato tallonamento verso debitori, al disordine della Scuola di Portici, e al resto sistema di corruzione penetrato anche nel Consiglio di leva.

Come si distribuivano le imposte!

Stigmatizza anche con severe parole l'opera dei commissari comunali per la imposta diretta. Dopo averli nominati, la relazione dice: « Nell'adempimento del loro mandato tutti ostano, nessuno eccettuato, piuttosto che regolare la propria azione secondo il concetto di un'equa ripartizione dei tributi, hanno invece mostrato palesemente la tendenza a far prevalere l'interesse dell'amico, dell'elettore, del cliente. La dimostrazione di tale atteggiamento si desume da non pochi casi, nei quali è evidente il lavoro accomiato, e che hanno una contrapposta in altri in cui il contegno insolitamente fiscale dei delegati trovò ragione nella insistente richiesta di protezione o nella ostilità verso gli avversari. Il contegno da loro serbato era talmente partigiano da provocare le più severe censure da parte degli altri membri delle Commissioni delle imposte e da togliere ai contribuenti ogni fiducia nell'opera serena ed imparziale di esse.

« E che nel contribuente fosse radicata l'opinione di dover ricorrere alle Commissioni per ottenere favori anzichè giustizia, si desume dal fatto che, in assenza dei membri elettivi, e segnatamente di Casale, si mettevano in opera tutte le influenze per impedire all'udienza fissata la discussione dei reclami. »

L'opera del Di Sandonato.

La Commissione ricorda il tentativo di riscossa operato nel 1889, e poi andato a male quando il San Donato ridivenne presidente del Consiglio.

Benissimo Marciano depone di lui: « Da presidente del Consiglio provinciale, rivestito largamente, doveva trovar modo di far fronte alle spese, e lo trovava nelle concessioni e negli appalti, non già patteggiando, ma in via di prestiti gratuiti che non restituiva. Affermo solennemente che il primo e maggior corruttore di Napoli è stato il San Donato! »

La Commissione aggiunge: « Dai tanti elementi raccolti, questa Commissione ha dovuto trarre il convincimento che egli fu precipuamente colpevole di aver lasciato sfruttare la cosa pubblica, incoraggiando e favorendo i disonesti, prendendo a sua volta cosa omaggi e dovutogli i doni che gli si offrivano in compenso dei favori del quali era prodigo. Così, per esempio, è notorio in Napoli come il giorno del suo onomastico ostentasse addirittura i donativi ricevuti dagli appaltatori, dagli impiegati e dai numerosi suoi protetti, e come si avvalesse dei nomi e dell'opera dei suoi fittavoli, e "cavalla frusca" della sua stessa provincia, convinto che, ciò facendo, esercitava un suo chiaro diritto.

« Attorno a lui poi si andavano raggruppando non pochi consiglieri che, traendo in gran parte dal suo appoggio la loro esistenza amministrativa, erano suoi pedissequi mantenendosi proni a tutti i suoi voleri. E taluni erano suggestionati a tal segno da decantare pubblicamente una virtù anche le une volte, e rivolgere in encomio ciò ch'era degno di biasimo. »

I benemeriti di Napoli!

In ultimo, dopo di avere additato il Pagliano come il continuatore dell'opera nefasta del duca di San Donato, aggiunge: « Purtroppo la stessa mala pianta parassitaria del Municipio aveva profonde radici nella Provincia, ove il tronco di cui era negli ultimi tempi rappresentato da Domenico Pagliano, i rami erano costituiti dai consiglieri e dai deputati provinciali Pasquale Billi, Alberto Casale, Saverio Mirabelli, Gaetano Monaco, Filippo Battista-Mondelli, Stanislao Corvino, Camillo Siriano, Ferdinando Di Pietravalle. Il maggiore alimento para che il triste albero traesse dagli altri consiglieri, notoriamente sconsiderati, sia per il loro contegno in seno al Consiglio, sia per il loro operato fuori, come Ferdinando Rubinacci, a cui il Tribunale inflisse una condanna, confermata in Appello, per millantato credito e truffa commessi in danno di una signora; Gennaro Maria Cardinale, che ha un passato turbolento ed è associato ai peggiori elementi della Sezione Vicaria; Vincenzo Corrado, designato fra i più corrivi sollecitatori per interessi privati presso l'Amministrazione provinciale; Alfonso Fusco, di cui sono note le vicende politiche e giudiziarie. »

« Che se costoro debbono essere più specialmente additati al pubblico ludibrio per i tristi metodi che inspirarono la loro condotta di rappresentanti della provincia, una grave responsabilità incombe su molti altri deputati e consiglieri provinciali, che contribuirono con l'inazione od il voto a far compiere atti riprovevoli o contrari al pubblico interesse. E fra costoro il primato spetta certamente ai componenti la Deputazione presieduta dal Pagliano, cioè a Gargiulo Giovanni, Giordano Federico, Palumbo, Scognamiglio, Fenzana, Carlo Melo, Civitano, Liguori, Rosano, De Luca, Capomazza, il quale ultimo compì pure qualche atto poco corretto nei suoi rapporti con l'Amministrazione.

Nota poi che in tutta la provincia per reciprocanza di favori resi dagli uni agli altri, non può ma costituirsi un partito di opposizione; nè tace l'azione dell'Autorità governativa o tutoria, sempre debole ed insufficiente.

Le speranze della Commissione d'inchiesta

Da ultimo dopo aver ricordato con compiacenza che gli elettori scacciarono dal Municipio i disonesti, la relazione conclude: « Spetta ora agli elettori della provincia incoraggiati dall'opera sapiente e ferma dell'Autorità giudiziaria, compiere il rinnovamento della vita pubblica così felicemente avviato, eliminando dall'Amministrazione tutti coloro che, con atti o voti, o con espressa complicità o con la loro inerzia contivenza, hanno reso possibili tutti i disordini e gli abusi che questa Commissione ha avuto l'ingrato dovere di accertare o di segnalare, tutti coloro che hanno partecipato, sia pure con la loro negligenza, allo sperpero del denaro dei contribuenti.

« Gli elettori della provincia dimostreranno solennemente all'Italia che in questa regione è chiuso per sempre il periodo delle corruzioni e della mala amministrazione, e ciò alla retta e savia gestione degli affari municipali corrisponderà quella egualmente savia e retta degli affari provinciali. Questo ambito compenso la Commissione attende per l'ardua e pesante adempimento del suo mandato. »

La relazione è un grosso volume di 832 pagine, firmato da Giuseppe Saredo, senatore del Regno, presidente del Consiglio di Stato; Antonio Rossi, direttore generale al Ministero delle finanze; Girolamo Vanalli, prefetto del Regno; Maurizio Occorso, prefetto del Regno; Achille Sinigaglia, consigliere delegato della Prefettura. *S.*

L'Impressione a Montecitorio.

L'indisposizione di Saredo.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 19,35:

Stasera a Montecitorio non si parla affatto della relazione Saredo.

I deputati rimproverati di mire meschine sono soltanto De Bernardis e Della Rocca. Essi certamente risponderanno, segnatamente il secondo, il quale aspira a diventare senatore.

Più che della relazione, si parla del malessere onde fu colpito Saredo ieri sera al pranzo di Corte. Visto questo, mentre i Reali si ritiravano, convenuto trasportare Saredo vicino alla finestra, sperando che l'aria fresca gli giovasse, ma mancò il tempo per evitare gli effetti della momentanea indigestione.

Dall'incidente spiacevole si faceva ieri sera infinito chiasso. Stamane, dopo un buon sonno riparatore, Saredo stava benissimo; alle 7 egli era alzato, vestito e pronto per uscire. *S.*

I commenti dei giornali.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,45:

L'Avanti! dice che le risultanze dell'inchiesta Saredo confermano le accuse formulate con civile coraggio dai socialisti napoletani, i quali possono, a buon diritto, compiacersi di quest'altro trionfale ricatto a Napoli ed all'Italia.

Il *Fanfulla* si augura che il senso morale delle popolazioni napoletane, risvegliato e acuito nel modo come ha saputo farlo Saredo, si risollevi ancora una volta nei prossimi Comizi per la ricostituzione del Consiglio provinciale.

Il *Giornale d'Italia* dice che la prima colpa, la fondamentale, rimane a coloro che potrebbero dar prova del loro valore e della loro probità nella vita cittadina, ma se ne astengono per il quieto vivere, per indifferenza, e, peggio, per scetticismo, che si traduce in difetto di coscienza civile.

A proposito della relazione, la *Tribuna* dice: « Fra pochi settimane gli elettori amministrativi napoletani saranno chiamati a rendere perfetta quest'opera di moralità. Le energie sane ci sono pure che hanno agito nelle elezioni comunali debbono far sentire il loro benefico influsso anche nelle imminenti elezioni provinciali, e i partiti costituzionali non debbono rimanere la seconda linea in quest'impresa di epurazione e di redenzione della patria. »

La *Tribuna* dice che i fatti esposti dall'inchiesta Saredo sono di una impressionante gravità.

Che si dice a Napoli della relazione Saredo.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 22,45:

Come è naturale, la relazione Saredo è stasera l'oggetto di tutte le discussioni nei circoli e nei caffè. L'attesa fino a ieri non era rivissima, perchè generalmente si credeva che la relazione non sarebbe stata presentata stamane e perchè la curiosità non era stata scossa dalle indiscrezioni che precedettero la pubblicazione della prefettizia relazione.

Oggi, appena si è sparsa la voce della pubblicazione, vi fu una febbrile attesa, ed i giornali stamane, che danno larghi riassunti, furono letti avidamente. Il documento si giudica improntato a grande spirito di verità ed a grande equanimità. Si notò che Saredo prefet che parlavano i fatti, che espone nel loro crudo vero. Si osserva generalmente che il periodo dell'Amministrazione superlativi su San Donato e Pagliano, sembrano morti, non potevano essere diversamente, perchè la Commissione d'inchiesta prese le mosse dalle relazioni Conti ed Astengo. Si approva la parte della relazione che rende omaggio a Napoli, che coppe sbaragliare degli amministratori corrotti denunziati dalla relazione sul Municipio.

L'attuazione dei nuovi organici ferroviari.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,50:

Oggi alla Consulta ha avuto luogo una conferenza fra i ministri Zanardelli, Balenzano e Di Broglio per prendere gli opportuni accordi intorno alle trattative con le Società ferroviarie per l'attuazione dei nuovi organici studiati dalle Società sulle basi già note e concordate fra il Governo e i rappresentanti dei ferrovieri.

A tale scopo si terrà domani al Ministero dei lavori pubblici una prima conferenza fra i ministri dei lavori pubblici, del tesoro ed i direttori generali delle Società ferroviarie. Questa conferenza stabilirà la spesa effettiva per il nuovo organico, la ripartizione di essa spesa fra il Governo e le Società, le modalità del disegno di legge e la relativa attuazione degli organici.

Italia e Brasile.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 16:

Presto incomincieranno le trattative fra l'Italia e il Brasile pel nuovo trattato di commercio. Ostacolo, nella questione un vero problema politico. Il Governo italiano ha dovuto proibire l'emigrazione ufficiale al Brasile, essia quella che è promossa dal Governo brasiliano, che paga il viaggio agli emigranti. Troppe volte i nostri contadini sono stati vittime delle altrui cupidigie perchè il Governo nostro potesse astenersi dal provvedere.

Ma al Brasile quell'atto del Governo italiano è parso un'offesa personale, quasi una patente di paese barbaro a tutta la Repubblica. Pretendono che sono buoni loro a proteggere gli emigranti ed a far sì che siano trattati umanamente.

Non intendono di fare nessuna concessione finchè l'atto, che giudicano odioso e insultante, non sia revocato. Ne fanno una questione di amor proprio nazionale. Le trattative preliminari, già iniziate, mirano appunto a far sì che i nostri emigranti siano protetti e si pone al tempo medesimo stipulare su basi eque un nuovo trattato di commercio fra i due paesi. *S.*

Il protettorato italiano nei luoghi Santi.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,30:

La *Tribuna* e la *Patria*, a proposito del riconoscimento del protettorato italiano nei luoghi Santi, si rallegrano del successo della diplomazia italiana.

La *Tribuna* pubblica una corrispondenza da Costantinopoli, dove si dice: « Da anni la questione della protezione dei religiosi delle varie nazionalità nei luoghi Santi si trascinava, dando luogo ad infinite contestazioni. L'Italia aveva adottato un regime di protezione parallelo a quello della Francia, limitandosi a tutelare i propri nazionali come individui, non in quanto rivestivano l'abito religioso. Ma questo stato di cose dava luogo a gravissimi inconvenienti, così inutilmente si era cercato finora di ovviare. »

La Commissione per l'abbuono sull'alcool industriale.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20:

Oggi a Montecitorio si è adunata la Commissione per l'abbuono sull'alcool industriale. Fu eletto a presidente Valli Eugenio, a segretario Libertini.

Erano presenti pure gli onorevoli Giaccone, Lucifero, Orlando.

I componenti la Commissione dichiarano di coordinare i lavori con quanto proporrà la Commissione eletta avantieri nella riunione dei deputati vinicoli.

Interrogato Pier Giacconi sui propositi della Commissione, questi mi disse che ora, in massima, non sarebbe contrario al progetto governativo, e che è convinto ancora qui applicabile il concetto che il meglio è nemico del bene. Si proporrebbero piuttosto per un breve rinvio che riporre il progetto ad essere ripreso.

Per l'indennità di residenza agli impiegati.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 19:

Nel pomeriggio si è radunata la Commissione per l'indennità di residenza agli impiegati. Interverrà il ministro Di Broglio, il quale ha dichiarato che per poter favorire gli impiegati di tutte le città occorrerebbero quattro milioni, ed egli non può disporre che di otto un milione. Piuttosto che dover spendere di più, il ministro disse che ritirava il progetto.

La Commissione accettò quindi il progetto, che limita il diritto all'indennità ai residenti in Roma, coll'aggiunta degli straordinari di Roma in servizio al 1.o luglio 1887.

Si nominò a relatore l'on. Gallini.

Presenziavano pure ai lavori della Commissione gli onorevoli Ghigi, Bernabei, Santini, Visona e De Bernardis.

Per le case operaie.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,50:

Oggi si è riunita la Commissione per l'esame del disegno Lazzaretti circa la costruzione delle case operaie. Di fronte alle numerose manifestazioni avvenute in tutte le parti d'Italia a favore di questo progetto, la Commissione quasi si è dichiarata in permanenza, affermando il proposito di rendere anche più efficaci gli effetti della legge. Probabilmente la Commissione esaurirà i suoi lavori mercoledì.

I rimovimenti del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20:

Il Papa, dopo ricevuti i cardinali Creccai e Picrotti, ricevette un gruppo di pellegrini esteri di ritorno da Terra Santa.

Il senatore Bonavia colpito da apoplessia.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 1,20:

Il senatore Giuseppe Bonavia, presidente di sezione, visitando il ministro Nasi al Ministero della pubblica istruzione, venne subito colto da un colpo apoplettico e trasportato a casa in grave stato.

La giornata del lo sciò.

Ci telegrafano da Venezia, 19, ore 23,15:

Lo sciò, in causa del pessimo tempo, si è trattenuto all'albergo tutta la giornata.

Stamane egli si è affacciato alla finestra prospiciente al bacino di San Marco, e vi rimase ad ammirare la laguna infuriata. La bandiera persiana posta al balcone minacciava di straciarsi; allora lo sciò si è fatto consegnare un pezzo di spago e se lo legò il lombo. Mentre lo sciò stava all'albergo, le persone del seguito si recavano a visitare i principali monumenti della città.

Il ricevimento delle Autorità ebbe luogo nella sala dei Dogi all'albergo. Lo sciò s'intrattenne con tutti conversando in francese. Ricevette Nicolini, i componenti la Missione italiana e le principali Autorità cittadine, civili e militari.

Lo sciò, a mezzo del ministro Malmusken, espresse la sua viva soddisfazione di trovarsi in Italia ed il desiderio di conoscere il Re Vittorio Emanuele. Ringraziò il sindaco della festosa accoglienza fattagli a Venezia.

Nicolini e Del Mayno intervennero all'*Hôtel Danieli* al pranzo offerto dallo sciò.

Domattina lo sciò offrirà un lunch alle Autorità veneziane, e partirà per Roma alle 12.

Un attentato contro il governatore di Wilna.

Ci telegrafano da Vienna, 19, ore 14,20:

Giunge dalla Russia la notizia di un attentato contro il governatore di Wilna.

Ieri notte il governatore Wahl usciva tranquillamente dal Circo, quando fu avvicinato da un uomo, che, piantatosi a pochi passi dietro di lui, gli sparò contro due colpi di rivoltella.

Il governatore fu ferito alla mano sinistra e al piede destro.

Intanto il pubblico che usciva dal Circo si precipitò sull'assassino. Questi, malmenato, cadde a terra, ma riuscì a sparare ancora tre colpi.

Poi fu preso dai poliziotti e trascinato in carcere. Egli ha dichiarato di chiamarsi Zekert.

I soccorsi ai superstiti della Martinica.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 17,30:

Il totale della sottoscrizione per i superstiti della Martinica raggiunge 750,200 franchi. Fra i sottoscrittori si notano le Compagnie ferroviarie di Midi ed Orléans, ciascuna per franchi 10,000, la ferrovia Roma-Gualmo per 3000 franchi e la Camera notarile della Senna per franchi 5000.

Il ministro delle colonie ha ricevuto dal governatore interinale della Martinica un telegramma indicante la ripartizione dei soccorsi. Nella regione del Nord non vi è da temere la cessazione del lavoro. Il governatore informa essere ritornato dall'esplorazione del Nord sul *Suchet*. Il territorio compreso fra Saint-Pierre e Precheur è completamente devastato. Tutte le colture della Grande Riviere sono coperte di cenere. Le grandi proprietà di Makouba e Basse Pointe sono in buono stato; ma le piccole, situate in alto, sono grandemente danneggiate. Il vento ha cambiato direzione. Il vulcano rovina una grande quantità di cenere sui Comuni del Sud; si odono violenti detonazioni.

Il *Labrador* partirà dall'Havre il 22 maggio carico di viveri e di disinfettanti. Partirà pure a Fort-de-France molti dei invitati dal Comitato di soccorso dell'Havre e dall'Unione delle donne di Francia.

***

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,10:

Stamane il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, votava centomila lire per le vittime della Martinica.

Il programma per le accoglienze a Loubet a Pietroburgo.

Parigi, 19 *(Stefani)*. — Il ministro della marina ha ricevuto il dispaccio seguente: « Wisby, 19, ore. La Divisione del Baltico passa dinanzi all'isola Gotland. Tutto bene a bordo della nave ammiraglia *Montcalm*. »

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 19, ore 20:

La Cancelleria di Corte ha stabilito definitivamente il programma delle feste per l'arrivo di Loubet. I rappresentanti della stampa francese ed estera furono avvertiti che venne organizzato per essi un ufficio speciale affine di facilitarne il compito. Vennero prese tutte le disposizioni per facilitare l'ormeggio delle navi francesi a Cronstadt, e dei piloti non già partiti per incontrarle.

Il canale marittimo, che riunisce Pietroburgo alla rada di Cronstadt e completamente agghiacciato, e che è convinto ancora qui applicabile il concetto che il meglio è nemico del bene. Si proporrebbero piuttosto per un breve rinvio che riporre il progetto ad essere ripreso.

L'anniversario della morte dello tsar.

Parigi, 19 *(Stefani)*. — Stamane si è celebrato nella chiesa russa della Rue Daru un servizio in occasione dell'anniversario della morte dello tsar.

Nuovi sottomarini francesi.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 23:

Lanessan ha dato ordine di cominciare la costruzione di tredici nuovi sottomarini, che dovranno sommergersi in cinque minuti.

L'assemblea plenaria dei capi boeri.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 15,10:

Il *Times* ha da Pretoria, in data 17 corrente, che 160 boeri sono riuniti in assemblea a Vereeniging, e sono quasi tutti personalità conciliative. La maggioranza dei delegati sembra non avere nelle circostanze attuali la coscienza dei loro obblighi verso l'Inghilterra. Le loro attitudine sembrerebbe invece indicare disposizioni favorevoli alla continuazione delle ostilità.

Dove si sono rifugiati gli Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 23,10:

Secondo i giornali, la Procura afferma che le famiglie Humbert e Daurignac si sono rifugiate in Ispagna.

Una persona abitante a Dax assicura formalmente di averli riconosciuti mentre salivano, il 18 maggio, in un compartimento di prima classe di un treno diretto per la Spagna.

Alla ricerca degli Humbert nel Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 19, ore 13:

La Procura ha ricevuto stamane i mandati d'arresto a carico dei coniugi Humbert, de la si nomina Eva Humbert, dei due fratelli Daurignac, della signorina Daurignac. Il giudice istruttore ha ordinato di fare ricerche minuziose in tutti gli alberghi per assicurarsi se gli Humbert si nascondono sotto falsi nomi.

Il misterioso affare di Vives-Eaux e Melun

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 16,30:

La Polizia conferma le notizie dei giornali del mattino intorno al furto di Vives-Eaux e l'arresto a Melun di una donna possedente una somma considerevole. Essa rifiutandosi di parlare, non fu ancora identificata.

Le insurrezioni in Cina.

Khabarovsk, 18 *(Stefani)*. — Una parte considerevole della popolazione del Cile è sempre in istato di rivolta, e si mostra ostile ai cristiani. La situazione è molto peggiorata nel Sud. Gli insorti sono circa 30,000 e sono comandati da Tsin-Nin-Pin, che uccise la moglie ed i figli per dar prova di devozione alla causa d'insurrezione. Dicesi che le truppe regolari si rifiutarono di tirare contro gli insorti. Un editto imperiale del 6 maggio ordina a Youan-Chi-Kai di combattere l'insurrezione.

L'istruttoria sul complotto anarchico di Madrid

Madrid, 19 *(Stefani)*. — Il giudice continua l'istruttoria sulla scoperta del complotto anarchico. Gli arrestati continuano a mantenere il segreto. Il giudice li interrogò tutti.

Varie versioni circolano, ma nulla si sa di positivo, perchè l'Autorità giudiziaria conserva un assoluto riserbo.

Lamsdorff segretario di Stato.

Pietroburgo, 19 *(Stefani)*. — L'imperatore ha elevato il conte Lamsdorff alla dignità di segretario di Stato.

IL TIRO A SEGNO
COME DOVREBBE ESSERE

Grandiosa e per più rispetti imponente fu l'altro ieri in Roma la inaugurazione della IV Gara internazionale di tiro a segno. Indubbiamente trenta anni fa non sarebbe stato possibile fare altrettanto. Un notevole progresso fu certamente compiuto in questi ultimi tempi. E tuttavia siamo ancora lontani, molto lontani dal punto a cui dovrebbe giungere l'istituzione del Tiro a segno, in un paese come l'Italia non certamente ricco, nè certamente in grado di dare alle sue forze militari uno sviluppo proporzionato ai pericoli che, anche da un di all'altro, possono sopraggiungere.

Il Tiro a segno rimane ancora un'istituzione quasi di lusso, un esercizio al quale possono attendere solo le classi privilegiate, con quella noncuranza che deriva da chi si mette in condizione di fare il piacere suo. Alcuni giovani agiati, nelle città di primo e di secondo ordine, frequentano bensì il Tiro a segno un quando loro talenta, senza nessun vincolo di metodo e di disciplina. Vi si recano se e quando loro fa comodo; vi vanno più come a un divertimento che come a luogo dove si compie un dovere civico. Non fanno gran differenza fra l'andare a caccia e l'andare al Poligono. A quel modo stesso che alcuni giovanotti ed anche uomini attempati quando possono le quaglie o le beccacce non sanno stare allo mosse, e, preso il fucile, cercano in campagna, altri vanno al Tiro a segno. Anzi v'è questa differenza, che assai corto più i contadini che vanno a caccia che quelli che vanno al Tiro a segno. Sopra 8000 Comuni, in 6000 a dir poco nessun giovanotto che non abbia appartenuto all'esercito è stato mai a tirare al bersaglio. Là dove si recluta il maggior numero di soldati, che danno poi i migliori e più robusti elementi all'esercito, quivi non si sa nemmeno quello che sia Tiro a segno.

Ora, lo scarso sviluppo dell'istituzione è dovuto (e meglio parlar chiaro) alla ripugnanza del Ministero della guerra per essa. Il Parlamento, quasi indizio dei suoi sentimenti e della sua volontà, deliberò per legge, ormai 25 anni, che il Tiro a segno fosse quindi in poi governato dal Ministero della guerra anzichè da quello dell'interno. La riforma, per modesta che fosse in apparenza, conteneva in sè tutto un programma; ma l'elemento burocratico militare non la prese sul serio; non se n'è occupò mai di buon proposito. Fu invece creata al Ministero una Sezione pel nuovo servizio: furono nominati alcuni impiegati; furono avviate alcune pratiche con relativi *inserimenti*; quasi a moda di festa furono organizzate le Gare internazionali; ma di serio, di positivo, di concludente non si fece mai nulla.

Nessun ministro della guerra, fra tanti che ve se furono in quest'ultimo quarto di secolo, disse mai a se stesso: voglio occuparmi del Tiro a segno come uno dei più essenziali doveri del mio ufficio; nessuno mise del suo alcuno sforzo per farlo andare innanzi ad ogni costo; così, là dove era mestieri camminare a passo accelerato, si è costituita l'andatura più comoda della tartaruga!

La ripugnanza del militare nasce dal dubbio e dal timore che il Tiro a segno s

arte della politica consiste nel saper muovere e adoperare gli uomini, suscitando in essi i sentimenti che loro sono più cari. Ora, la passione più ardente e più viva di tutta quella massa di ufficiali e sott'ufficiali è che il mondo sappia che appartengono ancora all'esercito, e che se l'ora del pericolo spuntasse, farebbero il loro dovere.

Gente felicissima quando può indossare l'uniforme, massime se ornata da decorazioni; gente fiera del grado ottenuto e della considerazione morale che loro ne deriva.

Io non esito d'affermare, e chi ne ha il coraggio mi smentisca, che questa gente militare, da generale in giù, sarebbe addirittura orgogliosa se il Governo del Re a lei si rivolgesse, a lei facesse appello per l'istruzione militare della gioventù. Nel Comunello troverebbe il caporal felice di secondare il desiderio del sindaco e degli ottimati; nella grande città il generale, a cui non parrebbero vere di ubbidire ad un comando speciale del Re. E tutta questa gente non costerebbe altro che un po' di buona grazia nel muoversi e comunicare, nello scaldarsi ai puri ideali patriottici, e nel mostrarsi grato ai loro servigi. Questi modi nelle anime ben temprate ed elette valgono tanto, e forse più d'un po' di pecunia, e chi se adoperarli arriva a trarne veri prodigi.

La sola spesa seria, restante sarebbe quella delle cartucce; ma non sarebbe sì cospicua da allarmarsene. Teniamoci al largo, e supponiamo che ogni classe dia 100,000 coscritti incorporabili, e che qualtro classi da 16 a 20 anni ne diano parecchi 400,000. Supponiamo poi lezioni di tiro per ciascuno, e nei colpi per lezione; e finalmente che ogni colpo costi 5 centesimi; sommato tutto, non si arriverebbe ancora alla spesa per le cartucce di un milione l'anno. Possibile che in un bilancio che ne assorbe 23ci questo milione non si possa trovare? Ma il milione darebbe una spinta gagliarda all'educazione militare della nazione, e frutterebbe, per la sagace preparazione dell'esercito, ben più che le lestrati a vuote grandi manovre che oggidì costumano. Pensate: 400,000 giovani non ancora soldati ma prossimi a diventarlo, che in una determinata epoca dell'anno si radunano ogni domenica, che da un punto all'altro della Penisola si muovono tutti allo stesso tempo e collo stesso scopo, che si addestrano, quasi naturalmente e senza sforzo, alle marce, alle manovre e al tiro al bersaglio! Come non intendere che diffonderebbero dappertutto idee di ordine, di disciplina, di gagliardia, di emulazione, di decenza e di adempimento del proprio dovere! Tutta la nazione ne ne trarrebbe come rinnovata e più sicura di sè, più impavida nei pericoli, più tenace nella difesa. Si farebbe, nella sua parte più vitale e più promettente, una nuova Italia. In meno di dieci anni la fibra della nazione sarebbe ritemprata, ed essa acquisterebbe miglior e maggior coscienza di sè, maggior energia morale, maggior fede nei propri destini!

Oh se si trovasse alla fine un ministro della guerra che, balzando fuori dalle rotaie consuete, attuasse così come ho descritto il Tiro a segno in Italia! Certo sarebbe una grande novità, una cosa *che non si è fatta mai*; ma la novità durerebbe poco, perchè, imitato il sistema da noi, tutti gli altri Stati, grandi e piccoli, lo copierebbero, e a noi soli rimarrebbe il vanto d'aver cominciato, e di aver segnata la via per tutti!

E che altro, di grazia, si ridurrà ad essere la fanciulla lieta gioventù italica, se null'altro fa e può che capire sempre e sposo male quello che gli altri fanno?

Semplicer.

AGITAZIONI E SCIOPERI

I tranvieri romani dal questore.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22:

La Commissione dei tranvieri si recò oggi dal questore, invitandolo ad interporsi fra i tranvieri e la Società per evitare lo sciopero. Il questore rispose in termini piuttosto recisi che la faccenda non lo riguardava. Aggiunse che, dato lo sciopero, la Società non avrebbe ripreso al servizio nessuno degli scioperanti. Egli poi avrebbe fatto rimpatriare gli scioperanti non romani.

15,000 operai solidali coi muratori di Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 19, ore 19,25:

Nella sala della Società Operaia si tenne un Comizio fra i rappresentanti di quaranta Leghe di ogni mestiere, a favore degli scioperanti muratori.

Mingoni, segretario della Camera del lavoro, fece la cronistoria dello sciopero, proponendo che gli operai iscritti alle Leghe, circa diciottomila, cedano settimanalmente un quarto di salario giornaliero a favore degli scioperanti.

Il tarchese Quaglino appoggiò la proposta, che fu approvata all'unanimità.

La Questura aveva preso grandi precauzioni, disponendo all'interno della sala guardie e carabinieri in gran numero, ma l'ordine fu perfetto.

Sanguinose risse a Sarzana.

Ci telegrafano da Spezia, 19, ore 12,25:

Iermattina gli operai della vetreria di Sarzana per ragioni di partito rimasero. Intervenuto poi a sedare l'alterco il carabiniere Spinelli, fu dai litiganti colpito con una coltellata al capo. Iersera si riaccese la rissa anche più violenta. Nel parapiglia rimasero ferite gravemente le guardie inviate da Spezia, e cioè: Castelli alla coscia, Ergo al capo.

Avuta notizia del fatto, il sottoprefetto Oliva ed il capitano dei carabinieri, seguiti da numerosa forza, accorsero a Sarzana e provvidero ad un'inchiesta ed arresti. Furono i feritori ed i complici. Fra questi sono i fratelli Paolo e Mario Galli, pericolosi pregiudicati.

Si deplora che a Sarzana, sede di tribunale, vi sia troppa esiguità di forza.

L'agitazione fra i panettieri novaresi.

Ci scrivono da Novara, 19:

Oggi ebbe luogo un'adunanza plenaria di tutti i principali per discutere sul Memoriale presentato dai lavoranti panettieri, domandante il quintalaio in ragione di L. 4 21 al quintale e il riposo mensile per turno.

Dopo ponderata discussione, si addivenne alla votazione per scrutinio segreto. Dalla quale risultò che quarantun principali respinsero e cinque accettarono le proposte degli operai.

Giovedì prossimo gli operai si riuniranno per decidere su quello che loro rimane a fare.

Data l'esistenza di molti piccoli proprietari che neutralizzano ogni sforzo da parte degli operai, si ritiene che questi non insisteranno oltre.

Congresso provinciale socialista.

Ci scrivono da Novara, 19:

Oggi ebbe luogo, nella sala della Società panettieri, il IV Congresso provinciale socialista. Numerose rappresentanze di Circoli e di Associazioni vi intervennero. Presiedette l'on. Rondani; vi parteciparono il dott. Casalini, l'avvocato Beltrami e parecchi altri.

In questo Congresso si discussero alcune questioni personali locali; anzi a questo riguardo già oggi alcuni incidenti ebbero luogo e parecchi biasimi dei maggiorenti della provincia.

Ve ne riferirò domani l'esito.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per file diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 19 maggio.

Roma, 19, sera.

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle 14,5.

Oggi è uno dei più tipici lunedì parlamentari. Cioè: la Camera è vuota e i pochi deputati presenti non prestano alcuna attenzione alla svariatissima serie di interpellanze e interrogazioni che figurano all'ordine del giorno.

BERTETTI, GIACCONE, PIVANO, GUZZI, su ordine dell'altro riferiscono su alcune petizioni.

GUZZI riferisce sulla petizione del sindaco di Voghera, che trasmette il voto emesso dai rappresentanti dei Comuni componenti i due circondari di Voghera e di Bobbio (Pavia), diretto ad ottenere che lo Stato assuma a suo carico il debito, il quale viene messo a carico della provincia di Pavia pel compenso delle requisizioni austriache 1848-49 per le provincie lombarde e venete.

Il PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli BARZILAI, SANTINI e MAZZA hanno presentato una proposta di legge.

Cattedre ambulanti di agricoltura.

TICCI interpella il ministro dell'interno sull'impedimento fatto ai Comuni di concorrere al mantenimento delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Nota come abbisogni all'agricoltura italiana di essere civilmente educata, e rileva i buoni risultati che hanno dato le cattedre ambulanti già istituite. Onde, per esse, i Comuni dovrebbero aver facoltà di erogare dei fondi acconci, che in ultima analisi sarebbero diretti all'aumento della produzione.

GIOLITTI riconosce tutta l'utilità delle cattedre ambulanti di agricoltura, ma crede che la spesa relativa abbia carattere prevalentemente provinciale, e che non sia pratico il ripartirla fra i Comuni.

Per i medici condotti.

BIANCHI LEONARDO, anche a nome di altri, interpella il ministro dell'interno sulla necessità di migliorare le non liete condizioni dei medici condotti nelle loro relazioni colle Amministrazioni comunali.

Deplora che i medici condotti, mentre di regola sono assai mal pagati, non abbiano alcuna garanzia di stabilità. Essi rimangono in balia di Amministrazioni, le quali ricorrono ad espedienti ed artifici di ogni fatta per sottrarsi all'obbligo di confermare il medico a vita, dopo il periodo di prova.

GIOLITTI riconosce la grande importanza delle funzioni dei medici condotti. Ammette l'opportunità di rendere più efficace la disposizione di legge che mira a garantire la stabilità della loro posizione, e dichiara che considera necessario riconoscere i maggiori e più certe garanzie la nomina dei sanitari. *(Bene!)*

La interpellanza su Tripoli.

PRINETTI, ministro degli esteri, propone che tutte le interpellanze relative alla questione di Tripoli si discutano immediatamente prima del bilancio degli affari esteri, e che subito dopo quel bilancio si discutano le leggi relative al bilancio del fondo per l'emigrazione.

La Camera approva.

Le Opere pie.

OLIVIERI svolge una sua interpellanza al Ministero dell'interno sul modo con cui viene data esecuzione alla legge sulle Opere pie. Lamenta che la vigilanza sulle Opere pie, demandata ai prefetti dalla legge, sia assolutamente deficiente, e che i prefetti medesimi trascurino di provvedere alla conversione o alla concentrazione di quegli istituti di beneficenza che non rispondono più ai loro fini.

Ricorda che la stessa legge impone la revisione degli statuti e dei regolamenti delle Opere pie, e si lagna che anche per questa parte la legge sia rimasta lettera morta.

GIOLITTI riconosce necessaria meglio vigilare l'Amministrazione della pubblica beneficenza, e ricorda di aver fatto approvare l'anno scorso una legge che appunto mira a tale scopo.

Quanto al concentramento delle Opere pie, dichiara di essere convinto che occorra provvedervi sollecitamente. Con una circolare ordinò ai prefetti di provvedere al eseguire in questa parte la legge del 1890, ed è lieto di annunziare che 5000 Opere pie, sopra 7000 circa, furono già concentrate. Promette che, in obbedienza all'art. 102 della legge, sarà presentata al Parlamento la relazione intorno a tale concentramento.

Sul conflitto tra forza e scioperanti a Caponolini.

GRAESI-VOCES svolge un'interpellanza ai ministri dell'interno e grazia e giustizia sul conflitto tra forza pubblica e scioperanti avvenuto a Caponolini (Arimale) e sui fatti gravi emersi dal pubblico dibattimento.

Espone i fatti, domanda quali provvedimenti intendano prendere.

GIOLITTI dichiara che i funzionari dipendenti dal Ministero dell'interno hanno fatto scrupolosamente il loro dovere deferendo all'Autorità giudiziaria gli scioperanti rivoltosi.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, dice che trova poco corretto che in persona del tuo spirito, mi sono data a te, corpo e anima. Sulla tua promessa di ritrovarci agli Stati Uniti, facilitai la tua evasione dal penitenziario. Dopo parecchi anni, allorchè ti credevo morto, ti ritrovai a Londra, ricco, accettato nell'alta società londinese. Avresti potuto, allora, non voler riconoscermi e lasciarmi morire nella miseria in cui mi trovavo; ma, generoso e buono, m'accogliesti come la tua amica, come la madre di tuo figlio. Da quel giorno, divenuto il re di Parigi, potente e ricchissimo, hai voluto farmi godere delle tue ricchezze e presentarmi a tutti come tua moglie. E ciò, oltre all'affezione che hai sempre dimostrata a nostro figlio, ha accresciuto ancora il mio amore, la mia ammirazione per te, e la mia devozione. Mai io tentai di penetrare i segreti della tua vita, nè di conoscere i motivi delle tue azioni, alcuna delle quali mi è parsa, sovente, (perchè non confessarlo?) singolare, e, anzi, sospetta..... Sono cosa tua, sono tua schiava, sono uno strumento passivo nelle tue mani..... tu sei un uomo superiore dal quale io non ho da apprezzar gli atti, nè da discutere gli ordini..... Ma ti amo, ti amo, e sono gelosa..... non posso tollerare che un'altra donna mi rubi il tuo affetto! Oh! Gastone! — proseguì Elena, piangendo — dimmi che anche tu mi ami sempre, che Germana non è la tua amante..... giurami che non è vero ciò che dicono tutti, che mi innamorato di quella donna..... dimmi che non ami che me.....

Rosen le prese le mani, la attirò sul suo petto e colla dolce voce affascinante:

— Bambina! — mormorò — il dolore della malattia di Gastone vela, io credo, la tua ragione, ordinariamente tanto chiara e tanto retta. Perchè farmi l'ingiuria di credere che io ti trascuri per una donna venale? Dal giorno in cui il tuo amore e la tua abnegazione mi liberarono dagli orrori della galera, io ti consacrai un affetto che nulla al mondo potrà mai diminuire. Le apparenze, lo so, mi accusano; comprendo bene che agli occhi del mondo le mie relazioni con Germana Reyval mi fanno passare pel suo amante..... ma, con te, mia cara amica, con te che mi tutta la mia vita, io non debbo mentire..... Ti giuro che t'inquieti a torto..... no lascio dire, te lascio credere, è perchè mi torna utile..... Quella donna è uno strumento nelle mie mani, e null'altro..... Lei la mia amante! Eh! via!..... Il giorno in cui io fosse avrei abdicato il mio potere, sarei io, nelle di lei mani..... Ma bisogna che il mondo ignori lo scopo vero delle mie relazioni con Germana; è vero che spendo del denaro per lei..... è vero, ma tu mi bene — soggiunse accarezzando le spalle — ciò, per mantenere la situazione preponderante che mi son fatta, debbo mantenermi a ciò che mi ripugnano..... ma che sono indispensabili..... Si dice che il barone di Saint-Magloire ha per amante la donna la più in voga di Parigi, e ciò aumenta, agli occhi dei vanitosi, che sono la maggioranza, il prestigio di Saint-Magloire. Ma se il barone, apparentemente, è l'amico, l'amante di una donna di teatro, il cuore di Rosen t'appartiene sempre e non palpita che per te.....

— E' a mia volta, — interruppe Elena, quasi fatta persuasa da quelle affettuose parole e dalla voce dolcissima che le pronunciava, — è a mia volta di domandarti se non perdi un poco la ragione..... Che cosa di tanto potente può spingerti a corteggiare quella donna?

— No, — riprese Rosen con voce grave e vibrante; — ciò non ti dice è dettato dalla ragione. Sono, tu lo sai, uno dei re della finanza, e sono io, non dirlo, che tengo, fra le quinte, i fili della politica europea. Non è per morbosa ambizione del denaro e delle soddisfazioni, dei godimenti che mi procura che mi sono giurato di costituirmi una fortuna impareggiabile, e che ci mette quasi rimesto..... Dietro al barcone di Saint-Magloire, direttore della Banca Internazionale, si nascondo l'anarchico Rosen, il quale, venuto il momento, porrà al servizio della rivoluzione sociale i suoi immensi capitali, la sua influenza politica, le sue relazioni mondane. Qual momento tanto desiderato non tarderà a venire, la conoscenza di certi segreti diplomatici mi permetterebbe di scatenare una conflagrazione generale nella quale naufragherebbero le monarchie e le istituzioni politiche e sociali d'Europa. Ora, quei segreti, nonostante tutti i miei sforzi e quelli dei miei collaboratori ordinari, ancora non riuscii a scoprirli; essi non conseguati in un documento unico che è nelle mani d'un diplomatico cui non posso nominarti. Per avventura, quell'uomo di Stato è innamoratissimo di Germana Reyval, la quale, per mio ordine, ha resistito sinora alle sollecitazioni del suo adoratore. Quell'uomo, che crede, come gli altri, alla mia relazione intima colla donna che desidera, a poco a poco perde la testa..... Per possedere Germana egli arriverà a commettere le peggiori sciocchezze..... Ecco ciò che io voglio, ecco ciò che aspetto..... Grazie all'influenza che sono riuscito ad avere su Germana, mi trovo padrone del momento in cui ella dovrà acconsentire finalmente a concedere la fiamma del diplomatico..... Allora, nell'ebbrezza del possesso, egli dimenticherà ogni prudenza e sarà facile a Germana estrargli il documento che mi permetterà di precipitar la rovina del vecchio mondo e di veder levar l'ancora della rivoluzione sociale, alla quale ho consacrata tutta la mia vita..... Comprendi, adesso, che ho, come te, tutta la mia ragione? Comprendi che gli amori di Saint-Magloire e della cantante in voga non sono altro che pura commedia?..... Suvvia, mia bella gelosa, vieni nelle braccia del tuo Rosen..... che ti perdona d'aver dubitato di lui..... poichè la tua gelosia è una novella prova del tuo amore.....

(Continua).

REATI E PENE

Il processo Musolino

(Telegrammi del nostro inviato speciale).

Lucca, 19 maggio.

L'ottava quotidiana.

Il problema della Difesa.

La seduta si apre alle ore 10,10.

Dopo la chiama dei testimoni, il presidente dà la parola all'avv. *Barocchini*, il quale espone le difficoltà che gli si sono presentate nello studiare la sede dei processi, per cui domanda ancora una proroga di un mese. *(Ilarità)*.

Il *presidente* dice che il processo è semplicissimo, essendo l'imputato confesso.

L'avv. *Barocchini* dice di non potere accettare per questa unica ragione.

L'avv. *Del Foggetto* parla lungamente analizzando. Protesta di contenere lo studio realizzato del processo e di poter soddisfare la sua coscienza difendendo d'ufficio.

Barocchini: «Ma allora come restiamo?»

Presidente: «Resti al suo posto» fare il suo dovere.»

Barocchini: «Ma Musolino non mi vuole!»

Musolino: «E' vero.»

CONTINUANO I TESTI.

Si riprende l'audizione dei testimoni.

Serbioni Giovanna d. c. che nella famiglia Musolino parecchi membri son morti di epilessia e di tubercolosi. Anche Musolino andava soggetto all'epilessia.

A domanda di Musolino il teste dice che a Santo Stefano si ritenne Musolino innocente del massacro omicida Zoccoli.

Creo: «Le ritenevano per testimone falso.»

Musolino: «Io sono qui per ispiegare la parola ai miei avvocati, che su fare il processo lo meglio di tutti.»

Presidente: «Voi starete corretto al vostro posto.»

Musolino: «Le desidero di udire Priolo Luigi.»

Presidente: «Venga il Priolo Luigi.»

Luigi Priolo su dalla riva avuto da Musolino colle Zoccoli, e su pure che due giorni dopo fu trovato sul luogo del massacro omicida. Narra che lo Zoccoli invitò fuori l'Antonino Satrace, che non volle andare. Racconta la mischia e dice che Musolino vi restò ferito.

Musolino protesta e chiama falso il testimone.

Il *presidente* lo richiama. Egli vuol fare altre domande e dice che non riconosce per niente i suoi difensori.

Vincenzo Abbruzzolo appare da una guardia il conflitto di Mingiola. La guardia gli disse che il Pasquglia era disarmato.

Musolino dice che se il presidente non la farà parlare mai vuole lui, si allontanerà.

Il *teste* dice di sapere che il Princi fu ferito dalle guardie.

Vittorio Rocco depone su circostanze irrilevanti.

Giovanni Cutrone ha istruito il processo per falsa testimonianza contro il Creo. Dice che la voce di Musolino quella sera non si poteva sentire. Dice che Creo viene ritenuto da tutti come uno degno di fede.

Musolino non vuole che si licenzi il teste.

Il *presidente* lo richiama.

Musolino insiste, dicendo di non riconoscere gli avvocati e di voler difendersi da sè.

Alle ore 12 si sospende la seduta.

L'ottava pomeridiana.

L'udienza si apre alle ore 14,15.

L'avv. *Lari* dichiara che l'avv. Barocchini non verrà, in seguito alle dichiarazioni da lui fatte stamane.

Serabito Antonino non conosce Musolino, quindi non può dire niente.

Aurelia Romeo dice che nella famiglia Musolino vi sono degli epilettici e dei tubercolosi. Racconta che a Reggio il delegato Mangione disse a lui e ad altri che Musolino non era neppure presente al massacro omicida di Zoccoli. Dice che quando fu arrestato la prima volta, Musolino fu percosso da certo Chirico. Aggiunge che in Calabria Musolino è ritenuto innocente del primo reato.

Si chiama il delegato Mangione.

Il *presidente* gli domanda se è vero che disse al teste che Musolino non era presente al fatto.

Mangione: «Dissi che non aveva sparato.»

Il *teste* insiste, dicendo il contrario.

Musolino: «Il delegato ritorni che era presente perchè vide il berretto mio, ma io non c'ero.»

Mangione: «Il berretto era un indizio che mi faceva credere che Musolino doveva essere presente alla consumazione del reato, ma il mio convincimento venne per altre ragioni.

Si mette a verbale nonostante il contrasto.

Musolino grida: «Devono arrivarmi tutte!»

Presidente: «State zitto voi; ci sono i vostri avvocati.»

A domanda dell'avv. *Lari*, il teste *Romeo* dice che la *pistolettata* non mirata. Del Fava non vuol dire niente perchè disse troppo. Crede che il delegato Wenzel non abbia preso Musolino per intimidire e per paura.

Nucerosi: «Bene! Faremo un confronto con il delegato Wenzel.»

Lari: «Questo vi brucia!»

Sansoni: «Perchè noi vogliamo la verità!»

Romeo vuol sapere se i delegati andarono a casa insieme di persona Musolino.

Presidente: «Questa domanda non glielo passo!»

Si richiama *Mangione*, il quale domanda al Romeo tante cose *stringenti*, affermando che la *pistolettata* esiste, e ne spiega le ragioni sperse e luminose. Se egli nega questa esistenza, lo farà per carità di patria.

Romeo risponde che, se credesse all'esistenza della *pistolettata*, lo dichiarerebbe. Dice che tutti sparlano Musolino perchè lo ritengono invigorito e innocente.

Vescovi Nicola dice che il Creo e lo Zoccoli fecero una discesa la sera per il primo fatto, perchè erano distanti e non potevano udire la voce di Musolino. Racconta il fatto della rissa che precedette al massacro omicidio.

Bongiovi Giuseppe narra di essere stato camerata, Quando poi si mise a lavorare, su e rimbastonato e gli imposero di riprendere il suo posto. Dice che anche Musolino apparteneva alla *pistolettata*.

Musolino nega.

Il *testimone* dice che ha detto la verità.

Musolino ed il *teste* si prendono a parole.

Il *presidente* li richiama.

Dopo un breve alterco, s'interroga *Stefano Priolo*, il quale espone dei parteri che D'Agostino aveva fatto la spia contro Musolino. Dice che Musolino soffriva di epilessia. Anche Jati e Dolcezzo, che lavoravano con lui, erano due buoni lavoratori.

Rocco Nunnari non sa niente.

Alessio Calabrò sentì dire che nel primo arresto si lavorò a Musolino dei maltrattamenti.

Stefano Priolo depone che Musolino aveva portato il berretto le ore avanti il massacro omicidio delle Zoccoli.

Giuseppe Sertoni conferma che Musolino soffriva di epilessia.

Giuseppe Meraldo dice che Vincenzo Zoccoli e Musolino erano amici. Il teste aggiunge di averlo veduto anche colla mano fasciata.

Musolino: «Finiamola! Per piacere volevo fare un discorso, ma lo farò domani.»

Priolo Luigi non vide il berretto di Musolino.

Antonio Musolino dice che Musolino soffriva di epilessia. Andò a chiamare il dottore Romeo perchè lo medicasse.

Il dott. *Stefano Romeo* depone di aver medicato la mano ferita a Musolino, il quale aveva il pollice impedito.

Il *presidente*: «Sarebbe ricetta così a riparare il fucile!»

Teste: «Non so.»

Giuseppe parla per supporre che gli avvocati che lasciarono la causa perchè ritennero necessario il rinvio stamane al loro posto.

Alle ore 17,10 si toglie la seduta.

Un incidente fra giornalisti, avvocati e socialisti.

Ci telegrafano da Lucca, 19, ore 13,45:

In seguito alla notizia inviatavi da me, cioè che i compagni socialisti si erano intromessi presso l'avvocato Barocchini perchè non accettasse la difesa di Musolino, notizia raccolta anche dalla *Tribuna* e da altri giornali, rimane l'avv. Pardocchi, seguito da altri avvocati e da socialisti ad assalirmi presso il *Caffè Binucci*.

Durante il dibattimento l'avv. Barocchini confermava trattarsi di una insinuazione.

A parte la questione personale di chi volle farla, a chi coi processo della sega ha voluto far mancare all'accidente, un'impostazione che non aveva, affermo che, se insinuazione vi è stata, consiste nel trovare in quanto ho rilevato una prova partigiana. Ciò che io dissi era sulla bocche di tutti, e trovare in me corrispondenza nei fatti.

Il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Bologna, 19, ore 15:

Fanfani ha continuato nell'udienza antimeridiana la difesa di Francesco Paolo Vitale, sostenendo la di lui innocenza e dimostrando che non partecipò all'organizzazione del delitto, come quello che non ne ebbe precisamente ed ottimi rapporti con Miceli.

Nel pomeriggio si richiama il teste Gaetano, Enne, richiesto dalla *Parte civile*, presenta le lettere mandate in carcere dalla moglie, ove si parla del processo e si rileva l'arruolamento degli amici di Palizzolo perchè il Costanzo ritorni sulla deposizione per diminuire la partita. Cosa che il Costanzo fece.

E qui si impegna vivamente una discussione sul riconoscimento definitivo del Costanzo. Infine il licenziamento gli viene accordato.

Fazzari occupa il rimanente della sedute, terminando la sua abile difesa.

L'udienza è ripresa a domattina.

Notiziario.

I *tesori d'oro* e la *giustizia* — *Le sentenze e colpi*..... il *pensa del ragioniere Pregliasco* — *La condanna d'un impiegato*.

(TRIBUNALE PENALE DI TORINO — 19 maggio).

La cronaca narrava pochi giorni or sono che un cameriere veniva arrestato, dietro denuncia del padrone, per aver rubato quattro uova. Il cameriere terminava il racconto con un punto d'esclamazione assai espressivo. Io devo, perchè parecchi in cella all'annuncio della condanna a trentatre giorni di reclusione del povero.

Il padrone, che s'era limitato trasportare da se pel di stesso perchè il servo gli aveva risposto con sgarbo, disse al Tribunale che avrebbe pagato volentieri un occhio della testa per rimediare alla sua imprevidenza. Ma la giustizia, che si mostra benigna verso i ladri milionari, proclamò verso il ragioni la sua inesorabilità. Quanti mezzi di aver posse le quattro uova per farne un..... pasticcio; sul il padrone convenne in questa assenza, perchè il cameriere gli aveva tolto in imprestito anche un asciugamano ed una mazzetta di zucchini per shattere i tasti d'ovo.

Ma la giustizia, inorridita, condannò sciaguratamente ed il Pubblico Ministero domandò un mese di reclusione! Diamine, e la pubblica moralità ed il turbamento sociale dei destinari del giurì!

Difesa: avv. Lamberti.

***

Il ragioniere Silvio Pregliasco, nella sua fervida fantasia di scrittore sociologo, non trovò migliore argomento che insegnare ed insacrificare in buona prosa la passeggiata epoca delle donne e degli sociali procurati, dell'avvenire che sorgerà, per la vetrina e le barlande di via Po. Il Tribunale gli rivolse una regolarizzazione per la distribuzione delle promozioni è necessaria per far sì che efficacia vera anche alle leggi pensioni ultimamente approvate dal due rami del Parlamento, lungo voti che il Governo s'impegni seriamente nuovamente venga sollecitamente provveduto a ciò, uniformandosi per quanto più possibile al progetto del Consiglio generale permanente di Spesa, e che il Parlamento modifichi l'articolo ultimo della nuova legge pensioni estendendone il beneficio della retroattività anche agli operai pensionati dal 1.o giugno 1898 e siano, fino a nuova sistemazione, più regolarmente e giustamente concessi le promozioni, secondo il regolamento.»

Il Comizio è sciolto fra urli, fischi e grida.

SPORT

La seconda giornata di tiro alla Farnesina.

Un intruso imprudente.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,35:

Oggi pochi tiratori sono riusciti a continuare le gare fino a mezzogiorno. Dopo le 10 il vento ha incominciato a soffiare con tanta violenza da far subire ai proiettili deviazioni sensibilissime. A mezzogiorno fu dato il segnale del riposo.

Verso le 2,30 uno squillo di tromba dette il segnale di ricominciare il tiro. Immediatamente tutti i tiratori sospesero gli spari, chiedendone il motivo. Sul verde declivo, presso l'undicesima bersaglio, una persona si arrampicava tranquillamente. Era un ragazzo, che, eludendo la vigilanza della sentinella posta intorno al colle della Farnesina, non sapendo quale pericolo potesse correre, si era avventurato laddove i proiettili sviati possono cadere a centinaia. Fatto allontanare il piccolo incauto, il tiro venne ripreso.

Le squadre che sei parteciparono al tiro collettivo ottennero le seguenti classificazioni: La squadra di Teramo fece sulla sagoma 29 punti, nella parte non dipinta, 80; Vicenza, 29, 53; Novi, 29, 33; Casale, 28, 33; Tortona, 28, 11; Mondovì, 27, 83; Oneglia, 27, 83; Saluzzo, 27, 16; Alessandria, 26, 80; Mercato, 26, 80; Asti, 26, 60; Alessandria, 25, 11; Gavi, 24, 16; Palazzolo, 22, 23; Valdagno, 22, 16; Monbercelli, 20, 44; Arzignano, 17, 55; Alessio, 10, 16; Nole, 10, 16.

CICLISMO.

Audax Italiano.

La grande marcia dei 530 chilometri.

A dar sempre nuovo incremento all'Associazione e a renderla maggiormente nota nel mondo sportivo e sportivo, deve molto senza il Patitivio che ella può erigere, sulla la strada da percorrere, la Sezione milanese dell'Audax Iniziava l'idea di una grande marcia di 540 chilometri. L'idea geniale accoglieva subito il favore delle Sezioni consorelle.

La Direzione generale dell'Audax approvava con pure l'audace iniziativa, promettendo a partecipanti un artistico distintivo speciale, e la Sezione iniziatrice, da parte sua, invitava a future a Torino l'arrivo della balda schiera dei forti camminatori.

La grande marcia fu iniziata a Milano domenica mattina, alle ore 4. Dei 127 inscritti, 117 si presentarono alla partenza, divisi in 19 squadre.

La partenza fu data dal sig. Barberis, vice-presidente dell'Audax Milanese.

L'itinerario seguito dagli audax era: Milano, Lodi, Crema, Brescia, Verona, Mantova, Guastalla, Reggio, Parma, Piacenza, Alessandria, Asti, Torino (chilometri 540).

Durante tutto il percorso i ciclisti trovarono pellere in abbondanza, ed ebbero da Verona in poi il vento contrario, per cui la prova riuscì assai difficile per molti, che dovettero abbandonare.

Infatti 36 furono i forti che resistettero e giunsero nella nostra città per la perfetta ora di partenza. Fra gli arrivati figurano parecchi campioni della nostra Sezione, che riportò certo il maggior successo.

I concorrenti marciarono in totale ore 37,50, sofermandosi nei controlli fissi, che erano Brescia, Verona, Borgo San Donnino, Stradella, Casteggio ed Asti.

A Piacenza gli audax furono incontrati da una squadra di ciclisti genovesi, con i quali proseguirono fino a Torino.

Il controllo d'arrivo era fissato alla pista del Velodromo Club, in corso Dante. Presenziavano all'arrivo il direttore generale dell'Audax, signor Vico Pardo (giunto ieri mattina appositamente da Roma assieme al segretario generale signor Mischi), il conte Cappelli Tenna, vice-presidente del Touring, il signor Barberis, l'avv. Marchelli, il cav. Bogna, il signor Delsedo, il signor Prada, presidente del Velocipedisti di Genova, il ragioniere Balossa, il signor Manservisi, il ragioniere Celasi e il signor Scala, dell'Audace Doria di Genova.

Notevasi pure all'arrivo la prima audax italiana, la signora Maria Cosmazia, una coraggiosa ciclista venuta da Milano in bicicletta per incontrare gli audax dei 540 chilometri.

Subito dopo l'arrivo i concorrenti si riunirono nello stabilimento balneo-idroterapico di via XX Settembre, dove ebbe luogo una bicchierata.

Stamane, alle ore 11, avrà luogo un banchetto al *Ristorante Russo* all'Esposizione.

La marcia dei 530 chilometri segna un trionfo dell'Audax, dimostrando i vantaggi dell'organizzazione e la serietà degli inscritti che si propone, superato mantenendo con essa in evidenza i risultati positivi a cui giunse in solo quattro anni di vita: il valore dei suoi componenti dovuto all'incessante allenamento delle numerose marce ufficiali; la disciplinata energia; il concorde volere.

Ed ora diamo il nome degli audax che compirono l'intiero percorso nel tempo prestabilito dal regolamento della marcia:

Ferraris Leopoldo, di Torino; Mattacchi Alfredo, Milano; Negro avv. Giovanni, Torino; Rolando avvocato Gaddi, Torino; Negro Attilio, Torino; Gay Angelo, Torino; Michel Luigi, Torino; Levi Bruno, Torino; Gallo Giuseppe, Torino; Pisoni Luigi, Torino; Urbini Giovanni, Torino; Negrotto Luigi, Torino; Lessolino Carlo, Torino; Sarde Vittorio, Torino; Tarbiani Enrico, Torino; Palma di Cesnola Giulio, Torino; Parracca Paolo, Torino; Carignani di Valeria Edoardo, Torino; Cureta Vincenzo, Torino; Picena Giovanni, Torino; Scielli Giuseppe, Torino; Picena Cesare, Torino; Bonzio Eugenio, Monza; De-Barbieri Alfredo, Genova; Gneri Domenico, Genova; Viganego Vincenzo, Genova; Lucarlo Giuseppe, Genova; Malvini Giuseppe, Genova; Pezzati Antonio, Bologna; Battigelli Edoardo, Busto Arsizio; Marcorati Piero, Busto Arsizio; Rocco Eugenio, Como; Bonafede Vito, Messina; Strudella; Balbido Angelo, Strudella; Comelli Giuseppe, Strudella; Grossano Antonio, Biella; Merzanti Arturo, Brescia; Recchi Pasquale, Brescia; Bonifacio Faustino, Brescia; Arpi Giacomo, Brescia; Chiari Felice, Vercelli; Trinchero Angelo, Vercelli; Foglia Giovanni, Vercelli; Bonardi Sebastiano, Vercelli; Serati Carlo, Corbetta (Sezione di Milano); Lovati Cesare, Milano; Minoccio Luigi, Milano; Otolbeglio Cesare, Genova; Porta Ricevanni, Milano; Bosini Natale, Brescia; Bani Benedetto, Milano; Barbi Cesare, Brescia; Lazzari Marco, Vercelli; Marcora Mario, Milano; Berardi Francesco, Torino. — Totale 56.

v. g.

La corsa Marsiglia-Parigi.

Dopo Digione — Una seconda vittima.

Ci telegrafano da Digione, 19, ore 12,25:

Il corridore Fischer, partecipante alla corsa Parigi-Marsiglia, è stato vittima di un grave accidente. Fischer, che partì iersera da Digione a mezzanotte e 25 minuti, fra Velars e Fleury ha fatto una caduta terribile; la sua macchina si è fracassata; il disgraziato corridore rimase insanguinato al suolo, e fu trovato alle due e mezza stamane dal corridore Chevalier, che passò tosto al controllo di Digione. Fischer fu condotto a Digione in vettura. Il suo stato attualmente migliora.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(101)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di BORDON ed EMILIO GAUTIER

— Mia cara Elena, — rispose Saint-Magloire, facendo qualche passo verso la porta, — tu sei una donna adorabile, una madre sublime, ma, permetti che te lo dica, non hai un'ombra di senso comune. Se vuoi, riparleremo domani, e a nostro agio, della grande infedeltà del tuo umilissimo servo ed amico. Per stasera, già te lo dissi, un affare importante mi chiama al Ministero della guerra, e non posso far a meno d'andarvi. Arrivederci presto.

— No, — disse Elena, — non uscirai senza avermi ascoltata.

— Parla, allora..... Che vuoi da me? — replicò Rosen, molto irritato da quell'insistenza inusitata, ma facendosi forza per contenersi.

— Sono dieci anni — riprese Elena — che ti conobbi a Cajenna, dal direttore del penitenziario. Commossa dal racconto delle tue sventure, adottai dalla tua bellezza, dalla grazia delle tue maniere, dal fascino e dalla potenza del tuo spirito, mi sono data a te, corpo e anima. Sulla tua promessa di ritrovarci agli Stati Uniti, facilitai la tua evasione dal penitenziario. Dopo parecchi anni, allorchè ti credevo morto, ti ritrovai a Londra, ricco, accettato nell'alta società londinese. Avresti potuto,

Muller secondo.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 18,50:
Dopo la caduta di Fischer e la fermata di Chevalier, Muller prese il secondo posto, mantenendosi sino alla fine della corsa in tale posizione.
La notte fu terribile, Parecchie cadute e causa dell'oscurità e della strada assai cattiva.

Gli ultimi controlli — Lesna vincitore.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 22,10:
Lesna è passato primo al controllo volante di Avallon (chilometri 962) alle ore 5,5' di stamane; giunse a Joigny (762) alle ore 9,25, a Sens (703) alle ore 13,2', a Melun (566) alle ore 14,5'
L'arrivo a Parigi si effettuò presso il Parc des Princes. Lesna vi giunse alle ore 17,45. Egli coprì i 938 chilometri che separano Marsiglia da Parigi in 30 ore e 45'.
Secondo fu Muller in ore 45,30'.

Le corse al Velodromo - Una vittoria di Momo

Prima e dopo l'arrivo dei concorrenti alla grande corsa si disputarono al Velodromo, nonostante il tempo cattivo, le seguenti gare:
Unica Tachinaire (prof. bic.) — 1.o Jun; 2.o Gentel; 3.o Brunet.
Cinque Stayers (int. bic. prof.) — 1.o Momo (italiano); 2.o Jun; 3.o Lauret; 4.o Bouvotte.
La pista era bagnata. Ellegaard e Jacquelin furono battuti.
Nella Gara Consolazione giunsero: 1.o Mayer; 2.o Gentel; 3.o Brocy.
Negli ora (Gara dell'Ora. Lisina vinse, coprendo chilometri 70, metri 280; Robl fu secondo per 2 giri.

Major Taylor a Berlino.

Un verdetto che suscita proteste.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 22,20:
Oggi, davanti ad un pubblico immenso, si presentò al nostro velodromo il negro velocista Major Taylor. Partecipò ad una grande corsa *stayers* internazionale, che sortì l'esito seguente:
Prima semifinale: 1.o Arend; 2.o Gregen.
Seconda semifinale: 1.o Taylor; 2.o Ferrari (italiano); 3.o Broka.
Terza semifinale: 1.o Bixio (italiano); 2.o *Meyers*; 3.o Mamer.
Finale: 1.o Arend; 2.o Taylor; 3.o Bixio.
Il negro fece tutta l'ultima curva all'esterno, sorpassando a destra di Arend. Dal rettilineo finale avanzò celeremente, battendo di poco il campione olandese.
La Giuria però dichiarò Arend vincitore per 5 centimetri. Il pubblico protestò vivamente. Major Taylor, pur accettando il verdetto della Giuria, dichiarò che nella corsa di domani non sorgerà più alcun dubbio circa l'esito.
La corsa *tandem* fu vinta da Huber-Seidl, seguiti da Bixio-Ferrari.

Le corse a Saumur.

A telegrafano da Saumur, 19, ore 22:
Il Gran Premio di Saumur fu vinto da Domain; 2.o fu Chevalier; 3.o Gougolin.
Quest'ultimo vinse la Corsa dell'Ora, seguito da Darry, Bernard e Domain.

La riunione di Bayonne.

Ci telegrafano da Bayonne, 19, ore 22,30:
Importanti riuscirono le corse odierne.
La corsa *steeple* fu vinta da Mathieu; 2.o Dante; 3.o Rostich.
L'italiano Eros vinse la Corsa Consolazione; 2.o fu Ramevin; 3.o Dartigue.
La gara tandem fu vinta da Pommeau-Ratineaud; secondi Dargie-Eros.

La fine del convegno turistico di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 19, ore 23,15:
Stamane i ciclisti convennero a Pontelagoscuro, guidati dal sindaco Niccolini, dal pref. Avogadri e dal cav. Johnson. La popolazione li incontrò con la Musica. La colazione fu apprestata nell'isola bianca, in mezzo al Po. Il dottor Ugo Giovanni precipitò nel fiume, ma fortunatamente ne uscì salvo. Un ciclista di Faenza durante il tragitto cadde, fratturandosi il braccio destro.
Il ritorno fu guastato dalla pioggia.
Nel tiro al piccione il primo premio (dono del Johnson e lire mille) fu suddiviso fra Ballardini, Trebbiemoli e Bernelli.

IPPICA.

Le corse al trotto a Reggio Emilia
La seconda giornata.

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 19, ore 13:
Le corse odierne si svolsero sotto la pioggia.
Nel Premio Cascina (Cascina nell'ippodromo) furono classificati: 1.o *Prince*, di Valcatini; 2.o *Gioia III*; 3.o *Margherita*.
Nel Premio della Città di Rimini (handicap) giunsero: 1.o *Anny*, della Scuderia Hornsilver; 2.o *Carrie Stickle*; 3.o *Miss Beerman*; 4.o *Marcella Wilkes*.
Il Premio Dilettanti (handicap) fu vinto da *Gardella*; 2.o *Barcaiolo*.
Il Premio Concorso (handicap) fu vinto da *Ginnel M.*

Il campionato atletico nazionale.

Ci scrivono da Pavia, 19:
Nel concorso d'una trentina dei più forti atleti d'Italia, qui convenuti da Torino, Roma, Genova, Milano, Voghera e da altre città, si svolsero ieri a questo teatro Gnudi le gare di campionato nazionale per sollevamento di pesi.
Alla sera ebbe luogo la finale decisiva.
Primo campione fu proclamato il pavese Enrico Scori, che innalzò con slancio 140 chili.
Secondo campione il Monticelli, di Milano, presidente della Federazione atletica nazionale.
Terzo campione il Meggioni, pure di Milano.
Si distinse anche il Gamba, di Torino.

Sul Monte Bianco in pallone.

Ci scrivono da Aosta, 20:
L'aeronauta Sanoe-Dumont, che aveva lo scorso anno manifestato il desiderio di stabilire a Chamounix il suo laboratorio aeronautico per tentare il varo delle navi nel suo pallone dirigibile, ha intenzione le trattative colle Autorità di Chamounix.
Abbandonato dal celebre brasiliano, l'ardito progetto sta per essere adottato e messo in opera da una Società francese di dilettanti d'aeronautica. Questa Società si propone di stabilire a Chamounix un sestissimo parco aeronautico per studi, esperimenti, investigazioni e viaggi aerei.
Il parco si porrà in comunicazione cogli Osservatori Vallot e Janssen del Monte Bianco, e sarà aperto a tutti gli scienziati che desiderano studiare la cinematografia del cielo, applicarsi ai rilievi topografici, meteorologici, prospettivi, ecc.; lavorare in ogni sua parte il massiccio del Monte Bianco e ricercare le regioni ancora inesplorate.
Nel parco verrà collocato un pallone frenato.
Intanto la Compagnia francese Dumoulel-Herrico sta disponendo per la traversata delle Alpi per il *Col du Bonhomme* e della *Lair Blanche*, e l'arrivo nella valle d'Aosta in un pallone dirigibile di 2000 metri cubi.
La scalata del Monte Bianco non si eseguirà più che in pallone.

Per la colonizzazione della Tripolitania

L'*Informatore* pubblica:
« Malgrado recenti smentite, si costituisce la formazione di una grande Società italiana per la coltivazione dei terreni e relativa colonizzazione della Tripolitania e Cirenaica.
« Promotore della Società sarebbe un signore siciliano, molte volte milionario, il quale ha già visitato la Tripolitania e la Cirenaica, e vi ha acquistato molti terreni incolti.
« Il capitale della Società sarebbe di 50 milioni, da portarsi gradatamente a 200.
« La formazione della Società sarà definitiva quando essa avrà ottenuto, come spera, dal Governo ottomano la cessione gratuita per 99 anni dei terreni abbandonati nelle due provincie africane.
« La Società si ripromette di mandare ogni anno in Africa da 50 a 60 mila agricoltori italiani.
« L'emigrazione italiana essendo presentemente di circa 400,000 individui all'anno, l'elemento migratorio per la Tripolitania e Cirenaica non farà difetto; tanto più che l'emigrazione per l'America Meridionale incontra da qualche tempo grandi difficoltà. »

Una pioggia di topi.

Ci scrivono da Mariglia, 17:
Telegrafano da Reggio che uno straordinario fenomeno si è prodotto durante un violento ciclone che ha recato immensi danni nella regione del Basilicata.
La popolazione, spaventata, ha assistito ad una vera pioggia di topi! Questi animali cadevano in quantità così prodigiosa che in un quarto d'ora — spazio di tempo nel quale durò la strana fenomeno — i campi ne furono letteralmente ricoperti.
Ne furono pure trovati a centinaia, impalati sulle acute punte delle palizzate che chiudono i giardini ibblici.
Da dove venivano quei milioni di roditori? In qual luogo il ciclone ha potuto raccoglierli, sollevarli nei suoi turbini e trasportarli, attraverso lo spazio, per gustarli sul territorio dei Beni-Ismail?
I testimoni di questa insolita pioggia non ne riescono i particolari che con immenso e superstizioso terrore.

Grave incendio a Cesana.

Ci arrivano da Susa, 18:
Iersera un violento incendio, manifestatosi nella casa del vindaco signor Ferron, si propagò ad altre dieci case coniigue, distruggendole. I danneggiati sono quattro, di cui solo uno non assicurato.

LA 1ª ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 18 maggio.

Entrate a pagamento N. 2184; abbonati 841; espositori 2101. Totale N. 5126.

***

A partire da domani, l'Esposizione verrà aperta al pubblico alle ore 9.

Riduzioni per gli studenti.

Il Comitato dell'Esposizione ha deliberato di concedere per gli studenti della regia Università ed agli allievi della Scuola d'applicazione per gli ingegneri, del regio Museo Industriale, della Scuola superiore di veterinaria e dell'Accademia di Belle Arti biglietti d'ingresso all'Esposizione al prezzo di L. 0 60, in luogo del prezzo normale di L. 1.
Quali biglietti recheranno un bello speciale del Comitato, e saranno distribuiti agli studenti dalle Segreterie degli Istituti sovra indicati.
Gli studenti per valersene dovranno, alla porta dell'Esposizione, ad conseguire il biglietto, presentare la loro tessera d'immatricolazione.

L'Esposizione canina.

La conferenza dell'on. deputato Scalini, che doveva aver luogo oggi, fu rimandata a domani, alle ore 15, nel Giardino della Cittadella, ove l'Esposizione dei cani sarà ancora aperta al pubblico di L. 0,25.

Le comitive operaie.

Diverse comitive operaie annunciarono il loro arrivo a Torino nei giorni 20 e 29 giugno; ora, per mezzo nostro, la Commissione avverte che in quei giorni i suoi locali sono tutti occupati, per impegni già presi con comitive operaie e col Comitato amministrativo della prossima Gara musicale; perciò prega le Associazioni ed i Comitati organizzatori delle medesime di differire di detti locali a rimandare ad altra epoca la loro visita a Torino.
Si annuncia anche che le seguenti Associazioni visiteranno con gran numero di soci la Mostra Internazionale: Società Filarmonica, Parigi (con molti operai aderenti); Fratellanza Artigiana, Rocca San Casciano; Società Orticola, Asti; Circolo Operaio, Rovereto; Società Filarmonica Alessandro Volta, Como (comitiva da 400 a 500); Società Operaia Agricola, Osasco; Società Operaia, Villafalletto; Società M. S., Lecce; Società Costruttori di fabbriche, Bra; Società Agricola Operaia, Caluso.
Si stanno formando Comitati per gite operaie presso: la Società Operaia, Acqui; la Società M. S. Agenti di commercio ed industrie, Udine; Società Facchini della Giudecca, Venezia; Società Operaia, Viggiù; Comizio Veterani 1848-70, Bologna; Società Operaia, Brisighella.

Arti e Scienze

Una serata popolare al Vittorio è annunziata per questa sera, martedì, ad ore 20,45, con Tosca, a prezzi ridotti. L'annunzio è sufficiente, quando si pensi alla bontà dell'esecuzione.

La vita che si vive

Abbiamo creduto finora che il tempo che dedichiamo ai pasti quotidiani costituisse un periodo di riposo corporeo, una specie di bagno d'aria che ognuno concede al proprio involucro in ricompensa delle fatiche che deve sopportare per non arrivare ultimo nella gran corsa alla pagnotta quotidiana.
Ebbene, anche questa credenza non è che una delle tante illusioni in cui si culla il nostro spirito.
La verità è che anche mangiando il nostro corpo lavora e fatica.
Ce lo dice il dottor Black, egregio raccoglitore di verità scientifiche, il quale ha fatto degli studi sulla laboriosità delle mascelle durante la masticazione degli alimenti.
Degli studi da lui fatti risulta che la media delle forze che le nostre mascelle fanno masticando è di 45 chilogrammi con i denti molari e di 90 chilogrammi con i denti incisivi.
Come si vede, la masticazione mascellare dei cibi richiede dunque un lavoro meccanico non indifferente. Rilevando che noi ripetiamo il movimento mascellare almeno 500 volte al giorno, si può calcolare che il lavoro che le nostre mascelle compiono giornalmente equivale alla forza capace di alzare ad un metro di altezza 50 chilogrammi di peso.
Se poi il pranzo è abbondante e i cibi non ben cotti, allora la fatica è duplice.
Dopo la rivelazione del dottor Black, non vi sarà più nessuno, credo, che, attraverso i cristalli delle vetrine, guarderà con un senso di invidia i clienti dei grandi *restaurants*.
I poveretti meritano tutt'al più uno sguardo di pietà, e le nuove insegne dei cavalieri del lavoro!
Il tipo del perfetto cenone non esiste più.
Poichè, mangiando tutti, compiamo un lavoro meccanico, e ne viene che di diritto tutti possiamo aderaerci del titolo onorifico di lavoratore.
Ed io, in tale qualità, non esito a pronunciare una nuova Legge: la « Lega fra i lavoratori delle mascelle ».

***

Il Tribunale civile di Lisbona è chiamato a pronunciarsi su una causa civile per annullamento di testamento, promossa dai parenti di una signora Silva, vecchia e ricchissima gentildonna portoghese, morta recentemente.
La signora Silva era una crudele dello spiritismo, e soprattutto della metempsicosi.
Rimasta vedova, pianse sulla tomba del marito, ma dopo qualche mese si consolò recandosi ricompiere dinanzi il suo diletto defunto, sotto lo spoglio peanuto di un gallo.
Le buone spoglie, tutta giuliva per il ritorno dell'amato, gli fece costruire una elegante cassetta nel giardino, e diede ordine ai famigliari di avere i maggiori riguardi per il *signor padrone!*
Essa stessa faceva quotidianamente i più squisiti dolci per il *senor Pedro* (era il nome del marito), e restava lungamente nel giardino in sua compagnia.
I famigliari narrano che negli ultimi mesi vi fu però un periodo burrascoso nei rapporti fra il signor *Pedro* e la signora Silva.
Sembra che *Pedro* tenesse una condotta deplorevole, tantochè la signora Silva ne spesso contratta ad ammalarsi.
— Ah! *Pedro*, quali brutte abitudini hai preso! Una volta eri il modello dei mariti, e adesso..... vergogna!
Pedro ascoltava pazientemente i ribrotti della signora, ma in quanto a correggersi era un altro affare.
Infine, un giorno, rotondo che *Pedro* continuava a correre dietro alle gonnelle..... voglio dire alle galline, donna Silva le vendette tutte, e la pace famigliare ritornò così fra le pareti domestiche.
Alla sua morte donna Silva lasciò tutte le sue sostanze a *Pedro*; ed è un curioso testamento che il Tribunale di Lisbona è stato chiamato a pronunciarsi.
La causa venne però complicata dal fatto che un parente di donna Silva, in un impeto d'ira, tirò il collo a *Pedro*, coicchè, dato che il Tribunale riconosca la validità del testamento della signora Silva, occorrerà cercare i legittimi eredi di *Pedro* onde metterli in possesso dell'asse ereditario.

***

La penultima.
— Mio zio ha una corella che non è mia zia.
— Possibile; e che cos'è dunque?
— Mia mamma, toh!

***

L'ultima.
— Vetturino, dà un colpo di frusta al tuo cavallo, se no non si arriva mai.....
— Impossibile! Sono membro della Società protettrice degli animali.
Alla fine la vettura arriva, ed il vetturino viene pagato a rigore di tariffa.
— Come? Non mi dà la mancia?
— Impossibile! Sono membro della Società di temperanza.

Io per tutti.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il N. 3136.

La disgrazia di ieri mattina alla cascina Juva.

Cinque operai travolti fra le rovine d'una tettoia

La cascina Juva, in cui avvenne il disgraziato caso, confina col fabbricato della Casa di correzione detta « La Generala », oltre la barriera di Stupinigi.
Alla cascina si accede a mezzo di un portone che fronteggia lo stradale. A sinistra della porta vi sono le abitazioni dei coloni, alla destra, appena varcata la soglia, vi è una tettoia sostenuta da cinque pilastri in muratura di una cinquantina di centimetri per lato.
Nello scorso inverno, avendo la neve danneggiato alquanto alcune delle travi di sostegno del coperchio di detta tettoia, il segretario della signora Juva, signor Carlino Ferdinando, stimò prudente di fare eseguire le necessarie riparazioni, e ne affidò l'incarico al geometra Francesco Gariglio, il quale, a sua volta, rimise l'esecuzione materiale del lavoro a certo Garis Giovanni, d'anni 75, da None di Pinerolo, abitante in Torino.
Questi assoldò a tal uopo cinque operai, e, cioè, un suo fratello, Garis Giacomo, di anni 71; Quaro Bartolomeo, d'anni 67, pure da None; Pialatti Giuseppe, d'anni 46, da Crescentino; Viarigi Battista, d'anni 28, da Miraflori, e Filippo Francesco, d'anni 30, da Castagnole.
Iermattina, verso le 11,30, costoro si trovavano nella mezzanità della tettoia, ad un'altezza di sei o sette metri, intenti a rimettere a posto le tegole; ad un tratto, improvvisamente, due dei pilastri di sostegno cedettero e rovinarono nel cortile, trascinando seco nella rovina il coperchio ed i cinque operai.
Il capomastro Garis, che nel momento si trovava pure sul luogo, ma a pochi metri di distanza dalla tettoia rovinata, fu miracolosamente salvo.
Alla notizia dell'avvenuta disgrazia accorsero sul luogo guardie municipali con a capo il loro comandante cav. uff. Ferrari, l'ingegnere municipale Morelli, il conte Tornzo, i dottori Bursio, Domaison e Savio, il delegato Rassi ed il capitano dei carabinieri cav. Vita. Vi accorse pure una squadra di pompieri col tenente Todo.
Esaminati i feriti, i medici rilevarono che il vecchio Garis Giacomo aveva riportato una frattura alle costa, alcune contusioni al torace e delle ferite lacero-contuse alla nuca.
Il Quaro, la frattura del radio sinistro e altra alle costa, nonchè delle ferite lacero-contuse alla regione temporale.
Il Pialatti, la frattura del braccio sinistro e diverse escoriazioni.
Tutti tre furono giudicati guaribili in giorni 30.
I Viarigi riportò delle escoriazioni all'avambraccio e alla gamba destra, nonchè delle contusioni al labbro inferiore, e fu giudicato guaribile in giorni 10; il Filippa, delle ferite lacero-contuse alla testa e diverse abrasioni in varie parti del corpo, e fu giudicato guaribile in 15 giorni.
A mezzo di barelle municipali i disgraziati furono trasportati all'Ospedale Umberto I, ove ricevettero le prime cure. I primi tre, più gravemente feriti, furono posti trattenuti nelle sale del nosocomio; il Filippa fu fatto trasportare al San Giovanni, non essendovi posti liberi all'Umberto I, ed i Viarigi ritornò, dopo medicato, alla propria abitazione.
Circa la causa della caduta dei pilastri, abbiamo udito avanzarsi l'opinione che la si debba, almeno in parte, attribuire alle impetuose folate di vento di domenica. L'Autorità ha iniziato un'inchiesta.
Chi ha, ad ogni modo, incontrato una grave responsabilità, è il capomastro Garis, il quale non ha assicurato i suoi operai come glielo faceva obbligo la legge.

I funerali della guardia G. B. Bertone, vittima del dovere, di cui abbiamo narrato ieri la terribile disgrazia, avranno luogo in forma solenne oggi, alle ore 17,30. Il corteo, formato dai Corpi armati del Municipio ai altri Corpi, muoverà dall'Ospedale di San Giovanni, ove la vittima venne trasportata.

Per le vittime della Martinica. — Il console di Francia si prega di annunziare che l'Ambasciata di Francia a Roma le autorizzò a ricevere le sottoscrizioni per le vittime del disastro della Martinica.

« Pasqua di rose del 1902 » è il titolo d'una festa che avrà luogo giovedì, 22, dalle ore 15 alle 18, nelle sale della Società esercitori Esperia a favore della Casa di assistenza per la maternità.

Suicidio con veleno e rivoltella. — Ad imprecisata ora della notte scorsa un individuo modestamente vestito, dell'apparente età d'anni 50, si recò dietro il muro di cinta dell'a nuova ampliazione del Cimitero Generale. Colà giunto, allo scopo di togliersi la vita, ingoiava una pozione venefica; indi si esplodeva un colpo di rivoltella in direzione del cuore, riuscendo morto all'istante.
Solo stamane alcuni passanti trovarono il misero corpo; ne avvisarono tosto le Autorità, che, recatesi sul luogo, dopo gli accertamenti di legge, fecero trasportare il cadavere alla camera mortuaria.
Presso il cadavere venne trovato un biglietto sul quale era scritto: *Penacchi Giovanni, abitante in via Pescatori, 7, affetto da malattia incurabile da sei mesi.*
Infelice!

Un povero vecchio in pericolo d'annegare. — Ieri mattino, alle ore 7,30, certo Villata Angelo, d'anni 78, pensionato governativo, venne sorpreso da grave malore improvviso mentre passava in via Aosta.
Sentendosi venir meno, per non cadere al suolo, il Villata s'appoggiò al parapetto in ferro del canale detto di Lanzo, ma invece, perduto l'equilibrio, cadde nell'acqua, che in quel punto è profonda una settantina di centimetri, ma è di rapidissima corrente, per cui il misero vecchio venne trasportato per circa 250 metri.
Il povero vecchio sarebbe certamente annegato, poichè, sebbene vi fosse accorsa gente, nessuno poteva venirgli in aiuto. Ma fortunatamente una guardia daziaria di servizio alla Barriera dell'Abbadia di Stura, vedendo l'accorrere di molte persone, le seguì, e giunto sul luogo e visto di che si trattava, vestita com'era, si gettò nel canale, raggiunse ed afferrò il sommerso, portandolo poi alla riva.
Intanto sopraggiungevano colà altri agenti e certo Ferrero Francesco; fra tutti trasportarono il povero vecchio, fuori del canale, nel vicino cascino daziario, prodigandogli tutte le cure che il caso richiedeva; dopo di che da una guardia municipale venne condotto al San Giovanni, dove fu ricoverato fuori pericolo di morte.

I ladri. — Il pizzicagnolo Giovanni Rapalino, abitante in via San Domenico, N. 27, denunziò che l'altra notte un ignoto ladro munito di falso chiave (con cui aprì la porta del cortile) gli rubò la bicicletta, del conio di L. 250, e L. 5 in denaro.
— Il negoziante in biciclette signor Andrea Rosso ieri mattina per due ore una bicicletta ed un giovanotto, il quale scomparve.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 3.o regg. fanteria darà concerto oggi, dalle ore 17,30 alle 19, nel recinto dell'Esposizione, col seguente programma:
1. Marcia *Salve il Re*, Barella — 2. Mazurka *Ricordo*, Barzano — 3. Sinfonia *Don Pasquale*, Donizetti — 4. Preludio *La Estrangera*, Wagner — 5. Finale *La Ebrea*, Halevy — 6. Valzer *Serenata Spagnuola*, Merro.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione chimico-farmaceutica. — La professoressa Maria Bolzo, reduce da un interessante viaggio in Egitto e in Palestina, terrà prossimamente una conferenza sulle *Curiosità monumentali e sulla Vita universitaria orale.*

STATO CIVILE DI TORINO.

19 maggio 1902.

NASCITE: 21, cioè maschi 9, femmine 13.
MATRIMONI: Gonella Domenico con Brisi Teresilla — Piccialio Nicola Vincenzo con Odetti Carolina — Ravera Francesco con Ogliani Palmira — Regis Michele con Gerbo Maria — Romano Giuseppe con Tua Rosa — Tesauri Umberto con Tarditi Lucia — Verna Giovanni con Rinchiardi Faustina — Calcagno Giuseppe con Durando Perotto Maria.
MORTI: Garlarino Enrichetta (v.) n. Rigamonti, d'anni 70, di Zogno, casalinga, via Galliari, 20. Lisa Clotilde nata Cavallo, id. 73, di Trofarello, pensionata privato, via Milano, 12.
Cerudelli Giacomo, id. 67, di Guastalla, professore di disegno, via Vanchiglia, 17.
Bisioli Pietro, id. 13, di Torino, scolaro, via Garibaldi, 14.
Zaberzana Ferdinando, id. 47, di San Damiano d'Asti, negoziante, via Silvio Pellico, 6.
Acino G. B., id. 62, di Villanova d'Asti, negoziante, via Alfieri, 19.
Torriani Luigi, id. 81, di Novara, ralentato, via Carlo Botta, 1.
Micia Costantino, id. 37, di Torino, contadino, strada antica di Collegno, 145.
Parigi Margherita nata Audisio, id. 42, di Casino Monferrato, casalinga, via Mariaglio, 19.
Cibrario Antonio, id. 63, di Usseglio, contadino, strada di Borgaro, 57.
Daniele Argante, id. 33, di Torino, neg. panierario.
Berione Giovanni, id. 32, di Chieri, guardia mnnic.
Bobba Luigia id. 26, di Torino, serventa.
Ventolino, Maria n. Nani, id. 52, di Gorgonzola.
Can Giorgio, id. 25, di Naglieddu, soldato 60.o fant.
Cotafesta R. C. n. Barosi, id. 66, di Mollegiano.
Sapogno Lucia, id. 33, di Chivasso, casalinga.
Guglielmetti M. (v.) n. Ambert, id. 81, di Belmasco.
Ferraris Cat. Giusch., id. 33, di Palestro, calzolaio.
Boccati Pietro, id. 50, di Torino, lavandaio.
Barge Elisabetta p. Chiantore, id. 58, di Vic. rasel.
Più 3 minori d'anni sei.
Totale complessivo 29, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 3.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antim. del 20 maggio.

Roma, 20, mattina.

Presidenza del vice-presidente Palberti.
La seduta comincia alle ore 10.
Si riprende la discussione sul disegno di legge:

Conservazione dei monumenti.

TORRIGIANI invita il Governo a presentare alla Camera un catalogo di tutte le opere d'arte di proprietà privata.
NASI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che il solo on. Pellegrini ha combattuto il principio informatore di questo disegno di legge, già approvato dal Senato. Dice che è un vero pregiudizio pretendere che la proprietà non possa venire assoggettata a dei limiti per il pubblico interesse.
Questa legge rappresenta il risultato di una serie di studi ed un'equa conciliazione fra le varie tendenze.
Riconosce la necessità che per la retta applicazione della legge si attui un migliore ordinamento amministrativo nel servizio archeologico, e si propone di provvederli.

Temporali a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 9:
Stanotte si sono sostenuti su Roma parecchi spaventosi temporali a poca distanza l'uno dall'altro. Ci sono stati fitte grandinate, e dalla Campagna Romana e da alcuni castelli vengono segnalati gravi danni. Stamane la temperatura è fresca. Il tempo tende a rasserenarsi.

Sulla nave americana *Chicago*.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 8,45:
A bordo della nave *Chicago*, per preparare il lavoro al Consiglio di guerra, che dovrà giudicare i marinai pei fatti di Venezia, si riunisce ogni giorno la Commissione d'istruttoria. Essa si compone del capitano Dayton, presidente, del direttore medico Dan, del comandante Wercklin-gton, comandante in secondo, e del luogotenente Brown.

Sulle trattative per la pace nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 10,10:
I commenti dei giornali sulla conferenza dei capi boeri sono oggi più ottimisti. Quantunque non si abbiano ancora notizie sulle deliberazioni dei delegati boeri, i giornali dicono che, durante la giornata di ieri, lord Milner avrebbe mandato comunicazioni telegrafiche al Governo, dalle quali si deduce che tanto lord Milner quanto i delegati desiderano venire ad una conclusione definitiva. Tuttavia, nonostante le notizie comunicate dalla *Press Association*, annunzianti che i risultati favorevoli delle trattative di pace arriveranno fra due o tre giorni, gli organi ministeriali non nutrono il loro contegno diffidente.

La situazione alla Martinica invariata.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 20:
Il comandante del *Cincinnati* telegrafa da Fort de France, in data di ieri, che ceneri e polveri vulcaniche cadono abbondantemente a Fort de France, formando una fitta nebbia. Le navi sono coperte di cenere.

***

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 9:
Telegrafano da Fort de France in data 18 (via New York): « I timori di stamane circa le probabilità di una nuova formidabile eruzione del Pelée non si realizzarono. La pioggia di cenere, che cominciò a cadere la notte scorsa ricoprendo la città ed il porto, è cessata nel pomeriggio. La situazione sembra migliorata. Nondimeno stamane, durante il periodo critico, il cratere era avvilappato da fitte nubi di fumo. »
Mandano anche da Kingstown che regna la calma a Saint-Vincent. Dal tredici maggio si seppellirono 1268 cadaveri. Un cropuscio profondo che misteva fra Langly-paro e Rabacci fu colmato dalle lave. Lo scosso di terremoto prima dell'eruzione furono relativamente poche a Kingstown e a Georgetown. L'eruzione della Soufrière fu altrettanto violenta che quella del Pelée, quantunque abbia cagionato minor numero di vittime. Una distesa di quaranta chilometri quadrati di terreno è ricoperta di lave.

I negoziati tra il Cile e l'Argentina.

Buenos Aires, 20 (*Stefani*). — Un dispaccio di fonte inglese dice che i negoziati fra l'Argentina ed il Cile per gli armamenti continuano. Si spera di giungere ad una soluzione amichevole. I due paesi s'impegnerebbero a non far costruire un maggior numero di navi l'uno dell'altro.

***

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10,30:
L'*Echo de Paris* ha un dispaccio da Buenos Aires in cui si dice che il Governo del Cile ha formulato le sue proposte alla Repubblica argentina, tendenti ad assicurarsi la neutralità di questa Potenza nelle questioni pendenti col Perù e la Bolivia, che riguardano due provincie di questi paesi dal Cile ritenuto dopo l'ultima guerra. Secondo le proposte, il Cile cederebbe all'Argentina una delle due corazzate attualmente in costruzione nei cantieri inglesi, riservandosi l'altra. L'Argentina da parte sua si disfarebbe di un incrociatore costruito per suo conto dal cantiere Ansaldo di San Pier d'Arena. Il Governo argentino accetta le proposte cilene per ciò che riguarda gli acquisti navali, ma si rifiuta di fare qualsiasi dichiarazione circa la questione della neutralità nelle pendenze colla Bolivia e col Perù. Il Governo argentino intanto ha sospesi gli studi iniziati per la costruzione di due incrociatori di 15,000 tonnellate ciascuno.

Il viaggio di Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 6,30:
L'*Eclair* ha da Pietroburgo che l'Ammiraglio ha ricevuto la notizia che la squadra francese è passata a Rowel alle ore 2. La squadra prosegue verso Hogland, ove incontrerà il rompighiaccio *Krouk*, che le aprirà la strada. Tutti bene a bordo.
La distanza fra Hogland e Kronstadt è di 90 miglia. La squadra arriverà domani, alle 10.

Il re di Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 9:
Il re, a cavallo, accompagnato dai principi esteri e seguito dallo Stato Maggiore, ha passato in rivista gli allievi della Scuola navale, Scuola d'artiglieria e fanteria riunite e tutta la guarnigione di Madrid, deposta innanzi lo passeggiato del Prado, Castellana ed Ippodromo. Il re fu acclamato.
Al momento della sfilata delle truppe il re, molto commosso, aveva le lacrime agli occhi; scostre asciugavali si ergevò un'ovazione dal suo, causata dal truppe sole cui il re era stato esposto.
Dopo la rivista vi fu un grande ricevimento al palazzo reale.

DA LONDRA.

Un Te Deum pel re di Spagna — Wahlerk-Rousseau. Lo stato d'assedio al Venezuela.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9,20:
Domattina nella chiesa del Carmelo di celebrerà una Messa solenne, seguita da un *Te Deum*, in occasione dell'avvenimento al trono di Alfonso XIII. L'iniziativa devesi all'ambasciatore di Spagna.
— Il corrispondente parigino del *Daily Chronicle* si dice in grado di affermare che Waldeck-Rousseau avrebbe manifestato a Loubet l'intenzione di ritirarsi dal Ministero.
— Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio dicente che il presidente Castro propose la proclamazione dello Stato d'assedio nel Venezuela. Ventidue membri del Congresso avversi a questa misura sarebbero stati imprigionati.

Un attentato ferroviario contro l'imperatore d'Austria.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9:
Il *Daily Chronicle* dice che si è scoperta una bomba nel ragone che doveva occupare l'imperatore Francesco Giuseppe per recarsi a Budapest. L'ordigno, che era avviluppato con carta, venne trovato da un funzionario della ferrovia dieci minuti prima dell'arrivo dei sovrani alla stazione. Si è aperta una severa inchiesta. Parecchi impiegati vennero arrestati.

DA NEW YORK.

Terremoto in California.
L'esplosione in una miniera — 200 vittime.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 6:
Si avvertirono leggiere scosse di terremoto alle 11,30 al nord della California.
— A Kanawille, nel Tennessee, vi fu stamane un'esplosione nelle miniere di Coalcreek. Secondo le notizie date dalla Compagnia, 150 uomini perirono. Secondo i giornali, sarebbero periti 200 operai. Solo un individuo potè uscire dalla miniera in fiamme.

Il disastroso ciclone del Texas.

Duecento morti?

Ci telegrafano da New York, 19, ore 19:
Sul ciclone del Texas si hanno alcuni questi particolari:
A Goliad rimase in piedi una sola casa; in tutte le città del Texas si ebbero grandi danni. Al passaggio del ciclone, largo circa 300 metri, tutto fu devastato; il bestiame è perito; il ciclone proveniva da sud-est; attraversò quattro Stati, e si fece sentire anche nel Kentucky.
Secondo le ultime notizie, vi sarebbero oltre 200 morti.

Il " trust " nord-americano dell'acciaio.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 7,15:
I portatori di azioni della Corporazione dell'acciaio, riuniti in assemblea generale straordinaria a Hoboken, votarono il rialzo di 200 milioni di azioni privilegiate e l'emissione di 230 milioni di bonds.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 19 maggio:
Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 726.6 ore 15: 724.7; ore 21: 726.1.
Stato Atmosferico — Ore 9: coperto p. nevoso; ore 15: quasi coperto, pioggia; ore 21: coperto p. nevoso.
Acqua caduta millimetri 0.3.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 3.0 Massima + 16.0
(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 16: + 16.9
Temperatura minima della notte dal 18 al 19 + 6.1
Il maggio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 10; tramonta alle ore 19, minuti 55.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 15:
Europa. — Pressione massima 765 al nord-ovest dell'Irlanda e sulla Spagna, minima 748 sulla Danimarca.
Italia, 24 ore. — Barometro quasi stazionario in Lombardia e Piemonte, disceso altrove, fino 7 millimetri sul versante tirrenico inferiore; temperature quasi dovunque diminuite; alcune piogge al centro; venti forti intorno e pressoché all'estremo nord, del 2.o quadrante altrove; cielo e mare Tirreno temporalesco, Stamane cielo vario in Val Padana e isole, alcuno nuvoloso altrove; venti moderati e forti settentrionali al nord-est, del 3.o quadrante altrove; mare in generale agitato, molto Tirreno e basso Adriatico molto agitati. Persiste la depressione sull'Alta Italia con un minimo di 750, massima 760 sulle isole.
Probabilità. — Venti moderati e forti settentrionali al nord, intorno a quadrante altrove; cielo vario sull'Alta Italia e Sardegna, nuvoloso altrove, con qualche pioggia; mare agitato, molto Tirreno molto agitato.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,40:
La temperatura massima fu oggi di diciotto e zero, la minima di dodici e sette.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 20 maggio.

Rendita corso medio d'uff. 103 85.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(42)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

— E' strano — disse — come gli uomini non sanno indovinar nulla. Ti ripeto, io, che Pietro ha un segreto in cuore, segreto doloroso, senza dubbio. Si stordisce come può, combatte con qualsiasi arma; e tale è precisamente il motivo della sua dissipazione. Tutto è in lui fittizio, nella sua parte presente; e non so se non dobbiamo augurarci che lo renda reale; perchè, sia detto fra noi, la sua condotta attuale o le sue nuove maniere non sono guari ammirevoli. Ma sopprimiamo; se guarisce del suo male, lo confesserà; se non ne guarisce, noi saremo forzatamente mischiati agli avvenimenti che dovranno venire; o, ad ogni modo, saremo informati. Poi momento egli cambierà al rovescio dei suoi veri sentimenti.

— D'altronde — riprese il barone — quel povero Pietro s'è tanto annoiato a Guibray che può ben divertirsi, ora, a Parigi.

— Credi che si diverta?

— Mi pare che fa tutto ciò che può.

— Non è una ragione — replicò Valeria. — Colla primavera vedremo ritornar la tristezza... Quando gli alberi di Guibray si rivestiranno di foglie, egli sognerà di quella terra che ora maledice, come di un Eden perduto. L'inverno intormentisce tutto..... ma venga il risveglio dei fiori!...

Frattanto Pietro, ostinato nella sua rigida volontà, continuava a soffocare in sè gli ultimi ricordi e gli ultimi rimpianti.

Non tardò a proclamare la sua vittoria; quando s'interrogava ancora, sfidava il passato con insolenza; non distinguere, però, che, quando interrogava il suo cuore, era il suo spirito che rispondeva.

In realtà, per non sentire la sua anima, si sazia, stremava il suo corpo; poco a poco la bella salute che aveva portata dalle campagne sorane cedeva sotto al peso della vita discendista; egli ridivenne il giovane pallido, dall'aspetto malaticcio, dal sangue scolorato delle antiche famiglie, il parigino dalle mani troppo bianche, dalle livide occhiaie.

Nonostante gli avvertimenti dei dottori, nonostante le preghiere dei suoi, egli non volle rinunciare alla sua vita mondana; smentendo subitamente le recenti affermazioni di guarigione morale, aveva paura di rimanere in casa, in una camera silenziosa, chiusa al mondo, non aperta a tutti gli spettri tormentosi.

Poi, una notte di marzo, quasi all'alba, rincasando, si sentì colto da un brivido di mal augurio; ebbe appena la forza di spogliarsi, si gettò nel suo letto e si destò pur visto.

Colla febbre, i sogni cominciarono; fu una mescolanza inesausta di apparizioni successive; delirò, divagò lungamente.

Quando, al mattino, suo padre e sua madre, avvisati da una cameriera, accorsero presso di lui, furono spaventati davanti all'intensità della crisi. In qualche ora il male, lungo tempo latente, era scoppiato in un colpo di violenza; e lo stato del povero giovane, depravato volontario, che il giorno innanzi s'ostinava pazzamente a non voler rinunciare ai suoi piaceri, pareva già grave.

Allora Valeria e Gilberto, sconvolti, desolati, al capezzale del loro figlio, si rimproverarono di non aver saputo arrestarlo a tempo sulla via pericolosa. I medici, chiamati d'urgenza, scrollarono il capo; non nascosero, anzi anch'essi, la gravità del caso; l'ansietà crebbe attorno all'infermo; tristi giorni cominciarono.

Padrini e padrini, quando l'uomo e la donna vedono il loro figlio soffrire, rantolare, avvolgersi gli occhi, eccoli divenuti tutti uguali, tutti col cuore stretto dall'angoscia, tutti ansanti, tutti interroganti sempre ciò che non rispondo, curvi tutti sull'essere divenuto l'essere unico nel quale si concentrano il loro supremo interesse. Povere creature, per quanto grandi siano, per quanto cariche di denaro, per quanto cariche di titoli, di nobiltà antica; povere creature se sono umili; ma non più povere delle altre, nella circostanza; perocchè quel figlio disparito, la casa, ritorna o misera, sarebbe vuota..... Nulla più racchiuderebbe che un lutto interminabile.....

— Febbre cerebrale..... Anemia inquietante.....

Tali erano le diagnosi dei dottori.

Pietro, spogliato di finzione nella sua incoscienza, rivelava i suoi segreti nelle ore di delirio. Ritti davanti al suo letto, il padre e la madre raccoglievano le confessioni strappate dalla febbre.

La prima volta che egli gridò, come invocazione dolorosa, il nome di Bianca, Valeria guardò Gilberto, il quale s'inchinò. Ella aveva ragione.

— Bianca!.....

E fu quello il ritornello di tutte le sue folli canzoni, la ripetizione costante nei suoi discorsi incoerenti.

— Bianca! Bianca! Bianca!.....

— Dio voglia che ella sia degna d'una tale passione, — disse la baronessa; — se guarisce, il matrimonio..... Non ammetto ostacoli.....

— Una faulque! — rispose Gilberto masticando. — Ma che dici?

— Sì, se guarisce..... Non ammetto ostacoli — ripetè Valeria. — Se guarisce.....

Ella sottolineava quelle parole con un tono così disperato, che suo marito, risalito nelle angoscie, giudicando il poco peso delle contese antiche in confronto alle sparente presente, acconsentì:

— Come vorrai..... Poi momento si tratta di salvarlo.....

Allora, in un subitaneo rivolgimento d'anima, Valeria, compresa di fede ardente, esclamò:

— Lo salveremo!

Povari genitori! Fin dai primi giorni della malattia, la loro vita fu circoscritta attorno a quel gran guanciale bianco nel quale sprofondavan la testa del loro caro. Perdettero la nozione del tempo, non misurarono più i giorni che alle alternative del miglioramento o del peggioramento, alternative continuamente rinnovate.

Le notti, specialmente, erano orribili. Pareva che, colle tenebre, le visioni dell'inferno si facessero più tragiche.

Nella luce pallida delle mattine o dei pomeriggi d'inverno, egli evocava nei suoi sogni il fiume assolato, le rive verdeggianti, i boschi, la campagna tranquilla, gli incontri con Bianca.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Bancocenigi, 15 maggio. — Frumento al quintale da L. 20 00 a 20 25 — Mistura da 13 25 a 14 25 — Patate al mirlo da 0 20 a 1 00 — Fagiuoli 1ª q. al chil. 2 00 — Id. 2ª q. 1 20 — Uova alla doz. 0 60 — Lenta forte al mirlo 0 20 — Id. dolce 0 10 — Castagne secche al mirlo 0 00 a 0 00.

Tassa del pane dal 18 al 31 maggio: Grissino al chilogramma 0 40 — Pane fino eccedente il peso di un ettogramma 0 25 — Casalingo 0 22.

Tassa della carne dal 18 al 24 maggio: Vitella di 1ª q. al chil. 1 44 — Id. 2ª 1 32 — Vacca e manzi 1 20 — Maggia e giovenche 0 94 — Vacca 0 76.

Saluzzo, 17 maggio. — Frumento al quint. L. 23 75 — Meliga 14 64 — Barbariato 22 50 — Segala 20 00 — Avena 21 05 — Orzo 20 75 — Fave 21 00 — Fagiuoli 28 00 — Castagne secche per mirlo 8 00 — Patate 1 75 — Pane maggiuno 0 23 — Pane ripetta 0 23 — Paglia 0 00 — Fieno di prima q. per chilo 0 08 — Id. di seconda 0 06 — Paste prima qualità 0 35 — Id. seconda qualità 0 27 — Riso prima qualità 0 50 — Carne di vitello 1 65 — Id. di bue 1 34 — Burro fontana (stanza) 1 27 — Id. di montagna 0 00 — Uova alla doz. 0 00.

Vercelli, 17 maggio. — Frumento per ettolitro L. 00 00 — Segala 00 00 — Meliga 11 25 — Riso sentrano 32 70 — Id. bertone 00 00 — Pistino 14 90 — Fagiuoli 15 00 — Id. dell'occhio 00 00 — Fave 00 00 — Avena 00 00 — Vino 36 00 — Fieno maggengo al quintale 9 00 — Id. ricetto 9 40 — Id. terzuolo 0 00 — Paglia stoppia 0 00 (compreso il dazio che è di L. 1 40 pel fieno, L. 0 40 per la paglia e L. 0 80 per la segala).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

A titolo di saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti inviamo gli

Estratti concentrati e le **polveri** per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino moscato spumante

per solo prezzo **LIRE 2.50**

franco di porto nel Regno (Estero L. 2,90).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc. 28 M

Indirizzare lettere e vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**
Via S. Calocero, 25, Milano.

Alloggi e locali

Case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

AFFITTASI

in Bavena a Vedo, stagione bagni, appartamento secondo piano, 14 camere, vicino mare, vista splendida, grande terrazzo. — Scrivere S. C., portineria, via Arsenale, 21, Torino. c6037

Affittasi

eleganti ammezzati con vista in via Garibaldi, in comunicazione, mediante scala interna, con vasto magazzino in cortile, calorifero. Varii scaffali, mobili e impianto illuminazione elettrica, da rimettersi. — Rivolgersi portinaio via Garibaldi, 5. c6078

Alloggio ammobigliato

signorilmente, vista in piazza, con gran terrazzo e comodità, da affittare. — Per schiarimenti portinaio via Rosine, 6. c6103

Da affittare pel 1° luglio

Alloggio di 10 camere al secondo piano, con comodo scalone, in via San Tommaso, 7. c3063

Da affittare e vendere

fuori Barriera PALAZZINA composta di 6 camere, divisibile anche in 3 piccoli alloggi. Giardino cinto di muro. comodità tramvia e ferrovia. — Scrivere Casetta N. 32, presso *Succursale di Foglier* Torino. c6335

Via Po, n. 5

Alloggio di sei camere negli ammezzati da affittare per il 1.o luglio prossimo. c6366

VILLA detta « *Il Battaglio* » — fra Cavoretto e Moncalieri — Fitto L. 900. — Scriv. G. Chiesa, corso Vitt. Em., n. 74. c6150

Sestri-Levante-Cavi

Affittasi palazzina ammobiliata, 15 vani, giardino, ammana, tranquilla posizione, buona esposta, comoda bagni. — Rivolg. Azienda Privata, Piazzo, Nervia, 13, Genova 6122 G

Cereseto in montagna

per signora sola, 50emna, camera e pensione presso famiglia distinta. — Scrivere signor Caro Ricordo, posta centrale, Torino. Ritiro tutto 30 maggio. c6302

Vendesi Palazzina

presso piazza Statuto, costruzione recente. Comodità moderne, giardino. — Rivolgersi via Pallotti, 7, angolo via Benamosca. 6027

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccolo fabbricazioni aeria, rimunerative. — Articoli grande consumo vendonsi facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Latteria Industriale e E. Daniano, N. 26, Milano. 58 M

MAGAZZINO FERRO E FERRAMENTA, ingrosso e minuto, in capoluogo di provincia

cerca

di cui rammenso. — Esigonsi buone referenze. — Offerte, indicanti età e anni di servizio, al N. c6320 *Succursale di Foglier*, Torino.

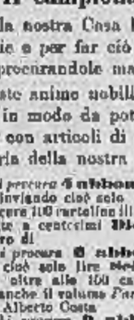
Per famiglie

Signorina, recasi giornalmente fuori casa a lingerista. — Via, piazza Statuto, 15. c6354

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - od al PETROLIO

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie prime in senima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono in possesso di un sicuro rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e non impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate della ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, infatti sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura. — Tutti coloro che hanno i capelli radi e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbiancare. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro. Riassumendo: l'ACQUA CHININA-MIGONE ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.



Flacon da L. 0,75, 1,50, 2

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di pessima qualità, e che in ogni caso ogni arrecano danno gravissimo, ed esigere sull'etichetta il nome **A. MIGONE & C.** e la marca speciale depositata: *un fiasco*, segnata in capo a questo foglio.

L'**Acqua Chinina-Migone**, tanto profumata che inodora od al Petrolio, non si vende a peso, ma solo in flaconi da **L. 0,75, 1,50 e 2** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a **L. 3,50, 5 e 8,50** la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Alle spedizioni aggiungere **25** centes. per le fiale da L. 0,75 - 1,50, e per le altre **50** centes.

Deposito generale da
MIGONE & C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Vetrina generale della Stabilimento
MIGONE & C., Milano, Corso Lodi, 108

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri

CERTIFICATI

Con l'acqua Chinina-Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione del capo il, onde tutte le famiglie ed parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come d'cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore della rivista Medico-Chirurgica Napoli, Via Pietrofitti al Tondo di Capodimonte.

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, con grande soddisfazione posso assicurare la S. V. che fra le tante imitazioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, ecc., è la più razionale, la più igienica, la più rispondente allo scopo.
FEDERICO D.r TOMMASI, Marsciano (Perugia).

Bottiglia da L. 3,50 - 5 - 8,50

L. 632

di premi a chi procura alla *Ricchezza* 400 abbonati, che paghino solo

LIRE UNA

L. 1

la Ricchezza *per un anno, coi cinque premi seguenti.* Estero L. 1 50.

La Ricchezza è un fascicolo di 40 pagine con sedici di testo, novelle, articoli scientifici, ecc., e 24 di articoli di ultima novità, che la Casa vende a metà prezzo delle altre Case. — Chi invia UNA LIRA le riceve franco per un anno e con i seguenti cinque regali.

L. 1

la Ricchezza *per un anno, coi cinque premi seguenti.* Estero L. 1 50.

1. **Due buoni di sconto da L. 0,50 — L. 1,00.**
2. **Dieci cartoline illustrate da L. 0,10 - L. 1,00.**
3. **Un almanacco con sei cromolitografie per portafoglio.**
4. **Il Bollettino Generale delle liquidazioni, riccamente illustrato.**
5. **Il campionario di stoffe e telerie.**

Ma la nostra Casa ha bisogno di espandersi con i suoi articoli in tutte le famiglie e per far ciò cerca persone che desiderano rendersi benemerite della Casa procurandole maggior numero possibile di abbonamenti.

Queste anime nobili e volonterose, oltre ad essere inscritte in apposito registro in modo da poter ricevere tutte le volte, i primi campioni ed ogni circolare con articoli di massima convenienza, ricevono a titolo di piccola memoria della nostra Casa i seguenti premi:

1. *Chi procura* **5 abbonati a lire Una,** inviando cioè sole lire **Quattro,** riceve 100 cartoline illustrate, che, rivendute a centesimi **Dieci,** danno un ricavo di . . . . . L. **10**

2. *Chi procura* **6 abbonati,** inviando cioè sole lire **Sei,** riceve in premio, oltre alle 100 cartoline illustrate, anche il volume *Parigi*, del professore Alberto Costa . . . . . L. **11**

3. *Chi procura* **9 abbonati** ed invia lire **Nove** *ricev.* oltre le 100 cartoline illustrate, e *Parigi*, anche il dramma mondiale della Passione di Gesù Cristo . . . . . L. **12**

4. *Chi procura* **12 abbonati** riceve, oltre tutti i sopradetti tre premi, anche una catena d'oro amer-cano per orologio, più bella di quelle d'oro 18 carati ed assolutamente inalterabile, venduta fino ad ora da tutti a lire **Trenta** . . . . . L. **42**

5. *Chi procura* **16 abbonati** riceve in regalo tutti i sopra descritti oggetti, più un orologio a occhio di bue avente il valore di lire **Dieci** . . . . . L. **52**

6. *Chi procura* **24 abbonati** riceve tutti i sopradescritti oggetti, più una collana d'oro americano per signora, del valore di lire **Trenta,** e tutto per sole lire **Ventiquattro** L. **82**

7. *Chi procura* **80 abbonati** riceve, oltre tutti i sopradescritti premi, anche una splendida *remontoir* oro americano di effetto ed inalterabile come quelli d'oro 18 carati da lire **200** L. **282**

8. *Chi procura* **200 abbonati** riceve, oltre tutti gli altri premi, anche una macchina da cucire del valore di lire **150** . . . . . L. **432**

9. *Chi procura* **500 abbonati** riceve, oltre tutti i sopradescritti oggetti, anche due letti completi di ferro per formare un letto matrimoniale con 4 lenzuola ed una coperta di seta. Valore L. **200** . . . . . L. **632**

Spedire lettere vaglia e cartolinevaglia alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente 6242 M

MICHELE DE CLEMENTE

Foro Bonaparte, 74 — Milano.

GRATIS a chi invia anche un semplice biglietto da visita coll'iniziale P, si spedisce un numero di saggio.

50 Biciclette

Inglesi o Peugeot, da uomo e da signora, nuove o usate, garantite, si liquidano a qualunque prezzo, causa fallimento. **Fauber** per sole L. 95, nuove, splendide. — Via Lagrange 25, cortile. c6002

PRESTITI

ad interesse bassissimo, ed tutte garanzie, discretissime accordate, disbrigo rapido. Forti capitali disponibili. — Scriv. Crédit Agricole, Industriel, Commercial, rue Saint-Dominique, 12, Lyon. 6226 M

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Guarigione radicale rapidissima, con metodo scientifico affatto nuovo e di facile applicazione. - **Medico specialista**, dalle 13 alle 17, **tutti i giorni.** — Via Ormea, 6, p. P.

IMPOTENZA e STERILITA'

curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dr TENCA con risultati splendidi, rinforzando meravigliosamente RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed in ragione di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Pollezioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Rene, n. 5.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 5 M

LE MACELLERIE

PIA GIUSEPPE, gionna Giulio ang. via Orfane, *Torino*, e **PIA DOMENICO** e figlio, ang. via Venti Settembre e Carrozzai, *Torino*, distribuiscono per ogni acquisto un equivalente scontrino del Registratore Cassa rendendo così sicuro il controllo della spesa fatta. — *Venticinque lire di scontrini danno diritto ad un premio di centesimi cinquanta.* c6015

Prezzi modici — Qualità scelte.

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

TROFARELLO (Torino)

Medici: prof. Dott. **Prospero Bonnacis** medico generale - Dott. **E. Bergesio**, *psichiatria* - Dott. **F. Accinelli**, *interno*.

Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**

Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello. — Ufficio via Pozzo, 4, Torino. 154

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volete la Salute ??

Nocera-Umbra
(Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola
gazosa-digestiva 1601

FELICE BISLERI e C.

VILLA CRISTINA

Casa di Salute - TORINO

per le malattie nervose e mentali

Direttore Sanitario: Cav. UF. ENRICO TOSELLI
Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO 4113

con Ufficio in TORINO, piazza Emanuele Filiberto, n. 24.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive

Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. **Sergent Marceau**, Treviglio
GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.
L. 2 al flac. picc. — L. 3 flac. doppio.
Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.
Deposito presso la Ditta Fratelli Frassa, Torino e trovasi anche presso le farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma. 4026 M

HOTEL-PENSION BÉRIGAL

situé à mi-chemin du col du Simplon. Station climatérique recherchée. Position abritée. Eaux excellentes. Entourée de forêts de mélèzes. Centre d'excursions. Postes. Télégraphe. Altitude 1525 m. Docteur. *Rénovation importante.* 6068 X

Burcher-Anderledy, propr.

IMITAZIONI INSOLENTI

Avete voi inteso che si imiti della merce cattiva?

Giammai!

I falsificatori cercano sempre di imitare solamente quella marca che ottiene un grande successo.

Se i falsificatori imitano la nostra

Penna Gloria Zeiss

vuol dire che questa Penna Gloria Zeiss è la più ricercata e la migliore.

15 anni di successo mondiale.

Esigere su ogni penna il nome di

Gloria Zeiss

Presso tutte le Cartolerie del Regno e da

AUG. ZEISS & Co.- MILANO

Fabbrica d'oggetti di cancelleria

UN ACCURATO ESAME

della ghiacciaia trasportabili costruita dalla ditta Sigismund convincerà tutti che per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti e per la pratica loro forma non corrispondono perfettamente al loro scopo: « di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande durante i calori estivi con poco consumo di ghiaccio. »

Ogni ghiacciaia deve portare una placca col nome del fabbricante 5025 M

CARLO SIGISMUND

44, via XX Sett., Torino | 36, corso V. E., Milano

Il nuovo Catalogo viene spedito a richiesta.

Riparto SPAZZOLE e PETTINI

nonchè **Riparti** Profumerie, Saponi, Paracqua, Ventaglie, Articoli di gomma (Come Soprascarpe, Tele per bambini e malati, Pere, Clisteri per casa e per viaggio, Tubi per vino e gas, Cuscini e Bagni per viaggio, Palloni, Giocattoli, ecc.), annessi ai

Magazzini IMPERMEABILI e LODEN

G. HERMANN

MILANO — Piazza Santa Margherita.
TORINO — Portici di Piazza Castello, n. 22.

Oltre agli ultimi Modelli d'Impermeabili eleganticssimi per Signore e Signori, **Grande assortimento** in *impermeabili per macchieri, carrettieri, collegi, ciclisti, touristi, fattorini, sportsmen, ecc., ecc.* 6233 M

AOSTA - Hôtel du MONT BLANC (rimesso a nuovo)

Casa di primo ordine. Posizione tranquilla con prezzi moderati. Grandioso giardino. Pensione per famiglie. — *Omnibus* a tutti i treni. Servizio vetture per ogni destinazione. Rimesse per automobili. — *Cura latte e latte le ore - immejtore di presenza.* 6260 **Valerio Pramaggiore**, proprietario.

50 % di risparmio

si ha nel consumo del tabacco fumando nella vera Pipa Magiscione che ha impresso in oro un leone ed il nome di **M. Piotsky.**

Ricercarla presso tutti i rivenditori, oppure spedire L. 3 (per l'estero lire 3.50) alla *Fabbrica di pipe e articoli per fumatori* **Maurizio Piotsky**, via Vittoria, 21, vicino al ponte di corso Genova), *Milano*, e la riceverete diritta o curva, franca di porto. 3 M

VERI GRANI SANITAS Dr FRANCK

contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze
Esigere l'Etichetta a colori e l'Etichetta bianca. - Parigi, 7, rue LAFAYETTE, e di Chimici e in tutte le Farmacie.

27 M

D. MONDO

Via Ospedale, num. 5
TORINO 6113

Carrozzelle per bambini

leggiere, solide, eleganti. - Novità in modelli francesi ed inglesi da lire 16 a lire 180 ed oltre.

Tricicli - Carrettelle inglesi a mano o per attaccare.

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano
42 - Corso Oporto - 42
TORINO
Dentiere ultima invenzione.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Scquardano del dottore MORETTI, via Torino, 21, *Milano*. — In *Torino* deposito farmacia Gandini, Principe Amedeo e San Francesco da Paola - Cure dott. Lattes, Principe Amedeo, 12, dalle 9 alle 10, dalle 15 alle 15 e dalle 19 alle 19. 297 bis M

Opuscolo gratis.

Causa decreto vendesi **BICICLETTA** primaria marca, garant. Rivoria, via Mad. Cristina, 2. c6332

G. Eisentraeger, Milano

Nastri coloranti per tutti i tipi di MACCHINE DA SCRIVERE
Prezzo L. 30 in dozzina L. 3 50 al pezzo.
Chiederne Catalogo
G. Eisentraeger, Milano

6308 M

Macchina a scrivere grafica **"Dactyle,,** Mod. n. L. 300 Mod. n. L. 360

MACCHINA A CALCOLARE
fa le 4 operazioni dell'aritmetica con esattezza assoluta e massima speditezza. 1451
Modello modie L. 480.
EMILIO BIATTO
P.za Gran Madre di Dio, 12
TORINO.

Collegio Dante Alighieri

in Torino, corso provvisorio dell'istituto. — Presentarsi subito con certificato. c6342

Occasione!

Negozio articoli sono in articoli di bigiotteria e fantasia. — Posizione splendida, centro Torino. — Condizioni convenientissimi. Non trattasi con mediatori. — Scrivere al N. c 6150, *Succursale di Foglier*, Torino.

LIQUIDAZIONE

per cessazione di commercio
Grande assortimento
stoffe estere e nazionali
per estate. Scampoli Zephir - Filo Oxford. - Si cercano agenti per vendita in città e provincia. Magazzino, corso Vittorio Em., n. 44 bis, nel cortile. c 6522

Via Finanze, 8 si può vendere **buon oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 280

VENDESI in MONCALIERI

Villa signorile, con ampio fabbricato colonico, giardino, serra e terreni di reddito. — Rivolgersi all'avv. notaio CESOLATTI. c 6258

Vendesi

ad apportarsi in società, Stabilimento industriale con piccola Forza idraulica aumentabile oltre 600 cavalli, posto in passo presso Torino, con ferrovia. — Scrivere N. c 3794, *Succursale di Foglier*, Torino.

Litografia da vendere

Macchina litre 85 × 42; **Torchio** in legno 70 × 90; **40 pietre** assortite, accessori relativi. Il tutto per lire 1500. — Scrivere al N. c 6040, presso *Succursale di Foglier*, Torino.

Viaggiatore

provetto, vantino articoli tessile-industriali, cercasi da primaria Ditta. Esigonsi ottime referenze. — M. L. 1494, posta, Torino. c 6268

GRATIS

Chi desidera lo

STEMMA GENTILIZIO

della propria famiglia scriva cartolina doppia (lasciata in bianco) e lettera con bollo per la risposta, all'*Ufficio Araldico Italiano*, Bologna, e subito gli ne sarà mandata una copia esatta, franca di porto e totalmente **GRATIS**

Respiratori, per uso di laboratori chimici, mollini, ecc. Numerosi attestati. — Chiedere Catalogo scrivendo questo giornale. *R. Sparanani*, via Savona, 24, Milano. 5681 Y

Motrice

Costruzione Tosi 1886 forza 600 HP. tripla espansione con condensa, con due caldaie 13 atmosfere. Tubazioni impiantate completo. Vendesi d'occasione. — Rivolgersi Cassetta postale 636, Milano. 5629 M

Somarella

piccola, docile, trasportino, da vendere con vetturella e finimenti. — Rivolgersi Dottan, *Pancalieri*. c 6210

Corrispondenze private

8. Pregola notizie domani per gravi ragioni. Legga anche giorno 21 mia lettera necessarie le regole. Troppo mali avvenuti direttamente. c 6264